



Ambasciata d'Italia
Santiago

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE CILE

Guida alle opportunità per le aziende italiane



EDIZIONE 2025

a cura dell'Ambasciata d'Italia a Santiago

Cari lettori,

è con grande piacere che presentiamo la Guida agli Investimenti in Cile 2025, realizzata con l'obiettivo di offrire un quadro chiaro e strutturato sulle opportunità economiche e commerciali offerte dal Paese.

Questo strumento nasce su impulso della forte attenzione che il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, dedica all'attività commerciale e imprenditoriale italiana nel mondo. Va ad aggiungersi a una serie di strumenti informativi messi a disposizione dal Ministero e dalla rete diplomatica italiana per supportare le imprese italiane sotto tutti i profili, dall'investimento all'export, nel quadro della Diplomazia della Crescita italiana, pilastro fondamentale della strategia economica internazionale del nostro Paese.

Con riferimento al Cile, la guida intende favorire la conoscenza delle principali opportunità economiche, attori istituzionali, agenzie governative, associazioni di settore e delle agevolazioni disponibili per gli investitori.

Il Cile, con la sua economia aperta e la stabilità istituzionale rappresenta un mercato di grande interesse per le imprese italiane.

La guida offre una panoramica sui settori chiave di investimento, sulla normativa fiscale e del lavoro, sulle modalità di costituzione di un'azienda, nonché sugli incentivi disponibili per chi desidera operare in questo contesto, fornendo le fonti da consultare per ulteriori approfondimenti.

Un ringraziamento particolare va alla Dott.ssa Althea Cenciarelli, per il lavoro redazionale, e al Dott. Giuseppe Ciaccio, Addetto Finanziario presso l'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires, per il suo prezioso contributo nell'analisi del quadro macroeconomico cileno.

Speriamo che questa guida possa rappresentare uno strumento utile per chi intende esplorare le opportunità offerte dal Cile e contribuire a rafforzare le relazioni economiche tra i nostri due Paesi.

Valeria Biagiotti

Ambasciatrice d'Italia in Cile

SOMMARIO

IL SISTEMA ITALIA IN CILE	1
ECONOMIA DEL CILE	2
QUADRO MACROECONOMICO	2
CONGIUNTURA ECONOMICA RECENTE.....	2
APERTURA COMMERCIALE.....	3
ITALIA-CILE	1
STRUMENTI PER INVESTIRE.....	5
CAPITOLO 1 - PROTEZIONE DEGLI INVESTIMENTI STRANIERI	5
1. Secondo il diritto internazionale.....	5
2. Secondo il diritto nazionale (Legge N. 20.848 del 2015)	5
3. Diritti garantiti dalla legge n. 20.848	6
4. Modalità di contribuzione del capitale.....	7
5. Mercato valutario e regolamentazione bancaria	7
6. Capitolo XIV del Compendio delle Norme sui Cambi Internazionali	7
7. Autorità di vigilanza e agenzie governative	8
CAPITOLO 2 – ESENZIONI FISCALI E INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI	8
1. Esenzione IVA sull'importazione di beni strumentali	8
2. Benefici Fiscali e Doganali per le Esportazioni	9
3. Credito d'imposta per Ricerca e Sviluppo (R&S)	10
4. Incentivi per investimenti nelle aree remote del Cile.....	10
5. Zone Franche (Free Trade Zones)	10
6. Agenzie di Sostegno agli Investimenti	10
CAPITOLO 3 – COSTITUZIONE DI UN'AZIENDA IN CILE	11
1. Strutture societarie disponibili.....	11
2. Procedura di costituzione di una società in Cile	11
3. Apertura di un Conto Corrente in Cile	11
4. Apertura di una filiale di società estera in Cile	12
CAPITOLO 4 – IL SISTEMA FISCALE IN CILE.....	12
1. Principi generali del sistema fiscale cileno.....	13
2. Tassazione sui redditi	13
3. Imposta sul valore aggiunto	14
4. Altre imposte e tasse	14
5. Obblighi fiscali e dichiarazioni.....	15
6. Procedure Fiscali Frequenti: Registrazione nel Registro Unico dei Contribuenti (RUT):.....	15
7. Notifica di Inizio Attività (Notification of Starting a Business)	16
8. Permessi Necessari per le Attività Economiche in Cile.....	16
CAPITOLO 5 – COMMERCIO ESTERO E IMPORT-EXPORT.....	16
1. Le importazioni in Cile	16
FOCUS: ESPORTARE PRODOTTI ITALIANI IN CILE (FONTE ICE-ITALIAN TRADE AGENCY)	
.....	17
CAPITOLO 6 – LEGISLAZIONE DEL LAVORO IN CILE	18
1. Quadro Normativo	18
2. Contratti di Lavoro	19
3. Risoluzione del Contratto di Lavoro	20

4. Nazionalità dei Lavoratori.....	20
CAPITOLO 7 – SICUREZZA SOCIALE.....	21
1. Componenti del Sistema di Sicurezza Sociale in Cile.....	21
2. Sistema Pensionistico.....	21
3. Sistema Sanitario: Regime Misto.....	21
4. Assicurazione per Infortuni sul Lavoro e Malattie Professionali	22
5. Assicurazione contro la Disoccupazione	22
6. Maternità, Paternità e Conciliazione Famiglia-Lavoro.....	22
CAPITOLO 8 – PROPRIETÀ INTELLETTUALE	23
1. Quadro Normativo	23
2. Struttura Istituzionale.....	23
3. Proprietà Industriale	24
CAPITOLO 9 - TUTELA DEL CONSUMATORE IN CILE.....	26
1. Quadro Normativo	26
2. Struttura Istituzionale.....	26
3. Diritti e Doveri di Consumatori e Fornitori	26
4. Meccanismi di Protezione del Consumatore.....	27
5. Sanzioni.....	27
6. Protezione dei Consumatori Finanziari.....	28
PRINCIPALI SETTORI IN CUI INVESTIRE.....	29
1. ENERGIA.....	29
2. INFRASTRUTTURE.....	30
3. SISTEMA DI CONCESSIONI PUBBLICHE.....	31
4. PRODOTTI DELLE MINIERE E DELLE CAVE.....	32
5. AGRICOLTURA, PESCA E SILVICOLTURA	34
6. TRASPORTO	35
IL PANORAMA ECONOMICO CILENO	36
ATTORI ISTITUZIONALI ED ENTI.....	36
ELENCO DELLE PRINCIPALI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA IN CILE	37
FONTI PRINCIPALI.....	40

IL SISTEMA ITALIA IN CILE

AMBASCIATA D'ITALIA A SANTIAGO	Attraverso il suo ufficio Economico-Commerciale, si impegna a sostenere le imprese italiane in Cile, informando sul contesto macroeconomico, fornendo sostegno alle imprese e diffusione di bandi e commesse.	Mail: info.santiago@esteri.it Modulo di contatto per le imprese: NEXUS Sito: https://ambsantiago.esteri.it
ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA A SANTIAGO	IIC Santiago è responsabile della promozione della cultura e della lingua italiana in Cile, con organizzazione di eventi, diffusione di opere letterarie, cinematografiche e teatrali, nonché corsi di apprendimento di lingua straniera.	Mail: iicsantiago@esteri.it Telefono: (0)2 32038170 Sito: https://iicsantiago.esteri.it
ITALIAN TRADE AGENCY-ICE	L'ICE si occupa di promuovere all'estero l'internazionalizzazione delle imprese italiane, favorendone il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale sui mercati attraverso attività di informazione, assistenza, consulenza, promozione e formazione alle piccole e medie imprese italiane.	Mail: santiago@ice.it Telefono: 00562/23039330 Sito: https://www.ice.it/santiago-del-cile
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN CILE	CAMIT Cile è responsabile della promozione degli scambi commerciali tra Cile e Italia, offrendo servizi finalizzati alla formazione, al trasferimento tecnologico e all'assistenza delle imprese. Inoltre, fornisce supporto nel posizionamento del marchio attraverso servizi promozionali e pubblicitari.	Mail: commerciale@camit.cl Telefono: +56 2 26083116 +56 9 91388549 Sito: https://www.camit.cl

ECONOMIA DEL CILE

QUADRO MACROECONOMICO

Nelle statistiche della Banca mondiale aggiornate al 2023 il Cile è la **quinta economia** dell'area geografica composta da America Latina e Caraibi per dimensione del prodotto interno lordo misurato in dollari USA, sia a valori nominali sia a parità di potere d'acquisto, dopo Brasile, Messico, Argentina e Colombia. In termini di reddito pro capite è al quarto posto, dopo Porto Rico, Uruguay e Panama, con un reddito medio di poco superiore a 17 mila dollari nominali, rispetto a 10,2 mila dollari medi nell'area di confronto¹.

La **struttura economica cilena** è ampiamente terzariizzata, come nella maggior parte dei paesi a economia avanzata: quasi il 70 per cento del PIL deriva dai servizi, più del 25% dal settore industriale (manifattura, estrattivo, energia e costruzioni) e il 4% da agricoltura e pesca². Circa un terzo della produzione industriale complessiva proviene dal settore minerario, fortemente concentrato nell'estrazione del rame e, in misura più contenuta, di altri metalli come il litio; il Cile è il maggiore produttore di rame nel mondo, con una quota pari al 24 per cento dell'estrazione mondiale annuale, e il secondo per il litio dopo l'Australia³.

Il **mercato del lavoro** è caratterizzato da un tasso di occupazione della popolazione con almeno 15 anni di età **pari al 57,1%, nel trimestre novembre 2024-gennaio 2025**; negli stessi mesi il tasso di attività è risultato pari al 62,1%, mentre il tasso di disoccupazione si è attestato all'8%⁴.

Come in molti paesi dell'America Latina (Latam), anche in Cile l'incidenza del **lavoro sommerso è piuttosto elevata**, seppure in calo negli ultimi anni: nell'ultimo trimestre del 2024 il 26,4% dei lavoratori operava nell'economia informale, rispetto al 28,4% nel 2018⁵.

Il Cile è considerato un **paese con un sistema istituzionale e politico stabile, una struttura economica bilanciata e un debito pubblico** che, sebbene in crescita negli ultimi anni, è ritenuto sostenibile in rapporto al PIL.

Questi fattori, assieme alle previsioni di **moderata crescita economica** per i prossimi anni, si riflettono favorevolmente sul *rischio paese*. Il rating assegnato dall'agenzia Moody's al debito pubblico in valuta estera è A2, il più alto tra i paesi Latam.

CONGIUNTURA ECONOMICA RECENTE

Dopo un 2023 di sostanziale stagnazione, l'economia cilena è tornata a **crescere** in maniera più robusta nel corso del 2024,

con un incremento del PIL pari al 2,6 per cento⁶, spinto da: ripresa del consumo privato, aumento della spesa pubblica,

¹ [Banca mondiale, 2023](#)

² Elaborazioni su dati [Banca Centrale del Cile, Cuentas Nacionales Anuales, 2023](#).

³ [World mining data - Ed. 2024](#)

⁴ [Bollettino statistico](#) (nov 2024. n 2025); impiego trimestrale, Instituto Nacional de Estadísticas (INE) del Cile

⁵ [Bollettino statistico](#), Instituto Nacional de Estadísticas (INE) del Cile

⁶ [Banco Central de Chile - Cuentas nacionales](#)

incremento delle esportazioni e graduale recupero dei settori più colpiti dalla pandemia. Il settore di maggiore espansione è stato quello **minerario**, accompagnato da energia, gas, acqua e trasporti.

I principali analisti stimano anche per l'anno in corso un aumento complessivo del PIL molto vicino al tasso di crescita potenziale del paese. In particolare, il Fondo monetario internazionale (FMI) prevede una crescita tra il 2% e il 2,5%, grazie alle esportazioni minerarie e alla ripresa della domanda interna⁷.

A gennaio 2025 **l'inflazione** ha registrato un aumento dell'1,1%, interrompendo il trend decrescente iniziato dopo il 2022.

APERTURA COMMERCIALE

Il Cile persegue da decenni una strategia di **ampia apertura al commercio internazionale**, senza vincolarsi a specifiche scelte geopolitiche.

Ha sottoscritto più di 30 accordi commerciali con numerose nazioni nel mondo e con tutti e tre i principali blocchi commerciali (UE, USA e Cina) e negli ultimi anni sta rafforzando i legami con i paesi del Sud est asiatico (ASEAN) e del Golfo persico.

L'Unione europea è il quarto partner commerciale del Cile, dopo Cina, blocco del Mercosur e Stati Uniti. Nel complesso gli scambi commerciali di beni tra il 2003 e il 2023 sono aumentati di circa il 170%, con uno sviluppo maggiore per le esportazioni europee (più che triplicate) rispetto a quelle cilene. Secondo dati dell'UE lo sviluppo dello scambio commerciale nell'area dei servizi è stato ancora

Secondo l'Istituto Nazionale di Statistiche (INE), questo incremento è stato principalmente causato dall'aumento delle tariffe elettriche. Nonostante ciò, la Banca ha proseguito con la politica di riduzione del tasso di interesse che ha raggiunto il 5% a dicembre 2024 (rispetto all'8.25% di inizio anno).

Stando alle previsioni dell'FMI il tasso di inflazione dovrebbe riassorbire gli effetti degli aumenti delle tariffe elettriche già nella seconda parte del 2025, chiudendo l'anno al 3,5 per cento e raggiungendo nel corso del 2026, il 3 per cento (obiettivo di politica monetaria della Banca centrale cilena)⁸. Una prospettiva condivisa anche dalla Banca mondiale

maggiore, con una crescita media annua del 10%⁹.

In due decenni, inoltre, il flusso degli investimenti diretti dall'Unione verso il paese andino è aumentato del 13% medio annuo, permettendo all'UE di diventare il **primo investitore estero in Cile**, detenendo attualmente un terzo dello stock complessivo di investimenti stranieri. In due decenni, inoltre, il flusso degli investimenti diretti dall'Unione verso il paese andino è aumentato del 13% medio annuo, permettendo all'UE di diventare il primo investitore estero in Cile, detenendo attualmente un terzo dello stock complessivo di investimenti stranieri.

Un ulteriore impatto positivo anche sulle relazioni economico-commerciali bilaterali è dato dal nuovo Accordo di Associazione tra l'UE e il Cile, concluso nel dicembre 2023 (Acuerdo Marco Avanzado/AMA). Esso innova il precedente accordo in vigore dal 2005,

⁷ [CILE - FMI PREVEDE CRESCITA MODERATA PER IL CILE NEL 2024-2025; El FMI entrega su análisis de Chile y advierte que "riesgos y la incertidumbre siguen siendo elevados"](#)

⁸ [Fondo Monetario Internazionale; Cile, Articolo IV, 4 feb 2025.](#)

⁹ Commissione Europea, EU-Chile Advanced Framework Agreement, 18 gen 2024.

aggiornandolo, approfondendo e allargando i nuovi ambiti di cooperazione (con innovazioni in particolare nel settore doganale, ambiente, concorrenza, trasparenza, investimenti, denominazioni di origine e semplificazione delle procedure commerciali).

Dal 1 febbraio 2025 si applica l'Accordo commerciale interinale, pilastro economico dell'AMA, e dal 1 giugno 2025

è stata avviata la applicazione provvisoria dell'AMA: ciò permette di attuarne la disciplina in materia politica e di cooperazione (con l'esclusione di minimi capitoli), in attesa del completamento delle procedure di ratifica da parte di tutti gli Stati membri dell'Unione europea che ne permetterà la piena entrata in vigore. L'AMA è stato ratificato dal Cile nel novembre 2024.

ITALIA-CILE

L'Italia è l'10° fornitore del Cile a livello globale, mentre tra i paesi UE si posiziona al terzo posto, dopo Germania e Spagna.

L'interscambio commerciale tra Italia e Cile ha mostrato una crescita significativa: **tra il 2002 e il 2024, è aumentato nel complesso di circa il 70%** in valore¹⁰. Nel 2023 ha raggiunto 2,03 miliardi di euro, in crescita del 7% rispetto al 2022, mentre nei primi 11 mesi del 2024, il valore è arrivato a 2,076 miliardi di euro, segnando una crescita dell'11,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ciò dimostra che ci troviamo in una fase di ripresa dopo le flessioni registrate in pandemia. In termini assoluti il saldo commerciale è a favore dell'Italia, che nel 2023 ha registrato un surplus di 520 milioni di euro, trend confermato nei primi 11 mesi del 2024 con +327 milioni.

L'export italiano riguarda vari comparti del manifatturiero, tra cui soprattutto la

meccanica e, in misura minore, la metallurgia, la chimica e, nell'ultimo decennio, l'alimentare. Le esportazioni cilene verso il nostro paese si concentrano nei metalli di base, specialmente rame (con un'incidenza di circa il 40% dell'export totale nell'ultimo biennio), seguiti dai prodotti agricoli, la cui incidenza nel 2024 è salita a oltre il 25% del totale¹¹, mostrando un aumento della diversificazione dell'economia cilena.

Con riferimento agli investimenti, l'Italia è stato il terzo paese UE, dopo Paesi bassi e Spagna, per stock di investimenti diretti in Cile nel 2023, con una quota pari a circa il 5% del totale mondiale e oltre un sesto degli investimenti dell'Unione europea¹² (all'anno indicato gli investimenti diretti esteri (IDE) netti italiani in Cile hanno totalizzato oltre 12 miliardi). Le principali aree di interesse dell'Italia sono **l'energia elettrica, l'agroindustria, le costruzioni e le infrastrutture**.

¹⁰ Elaborazioni su dati Istat, base dati [Coeweb \(ISTAT\) -Statistiche del Commercio Estero](#).

¹² InvestChile; Panorama económico – Oportunidades de inversión; ott. 2024.

STRUMENTI PER INVESTIRE

CAPITOLO 1 - PROTEZIONE DEGLI INVESTIMENTI STRANIERI

1. Secondo il diritto internazionale

Gli investitori stranieri in Cile godono di protezione attraverso una rete di trattati internazionali, bilaterali e multilaterali. Attualmente, il Cile **ha 33 accordi commerciali attivi**, classificati come segue:

Accordi di Partenariato Strategico: non solo eliminano le tariffe dai rispettivi mercati, ma attengono a materie non esclusivamente commerciali come la cooperazione scientifica, tecnologica, sociale e l'educazione.

Accordi di Libero Scambio (ALS): Creano una zona di libero scambio per beni, servizi e capitali.

Accordi di Complementazione Economica (ACE): accordi tra paesi dell'America Latina per aprire i mercati.

Accordi di Portata Parziale: accordo standard in materia tariffaria che mira ad aprire il mercato ad un limitato numero di prodotti.

Questa rete di trattati garantisce i seguenti diritti agli investitori stranieri:

- *Diritto a un trattamento equo e non discriminatorio.*
- *Diritto a ricevere lo stesso trattamento degli investitori cileni.*
- *Diritto all'indennizzo in caso di espropriazione.*

- *Diritto alla libera rimessa di capitali e profitti.*
- *Diritto di ricorrere a un tribunale internazionale in caso di controversia con lo Stato cileno.*

FONTE: <https://www.subrei.gob.cl/>

2. Secondo il diritto nazionale (Legge N. 20.848 del 2015)

La Legge N. 20.848 del 2015 regola gli investimenti diretti esteri (IDE). Il regime si applica ad individui ed identità legali che non sono residenti né domiciliati in Cile, ma che trasferiscono capitale in Cile, e stabilisce i seguenti principi:

- **Libertà economica:** nessun settore è riservato esclusivamente a cileni o allo Stato.
- **Procedure trasparenti:** gli investitori stranieri devono essere trattati equamente.
- **Assenza di discriminazione arbitraria:** parità di condizioni rispetto agli investitori cileni.

In Cile non esistono attività economiche riservate esclusivamente allo Stato, a imprese o individui cileni. I privati possono partecipare in tutti i settori e fino al 100% del capitale di un'azienda può essere straniero. Tuttavia, esistono alcune eccezioni settoriali, regolamentate dalla legge:

a) Zone di Frontiera

Gli stranieri di paesi confinanti non possono acquistare immobili in aree

dichiarate zone di frontiera, salvo autorizzazione presidenziale. Stessa restrizione per società con capitale o controllo del paese straniero confinante superiore al 40%.

Fonte: Decreto Legge N. 1939 of 1977, regole sull'acquisizione, amministrazione e sicurezza di asset statali.

b) Acquacoltura e Pesca

Solo persone fisiche cilene o residenti permanenti possono ottenere autorizzazioni per l'acquacoltura.

Solo navi battenti bandiera cilena possono operare nella zona economica esclusiva (ZEE).

Fonte: Legge n. No. 18.892 of 1989, Pesca e acqua cultura, e Decreto Legge n. 2222 del 1978 che sostituisce la Legge di Navigazione

c) Risorse Naturali (Idrocarburi, Litio e Giacimenti Sottomarini)

Il litio, gli idrocarburi e alcuni giacimenti minerari sotto le acque cilene non possono essere oggetto di concessioni minerarie.

Fonte: Legge N. 18.097 del 1982, Legge Costituzionale Organica sulle Concessioni Minerarie.

d) Materiali Nucleari e Energia Nucleare

I materiali nucleari naturali possono essere oggetto di transazioni legali solo con l'autorizzazione della Commissione Cilena per l'Energia Nucleare (CCHEN).

La produzione di energia nucleare a fini pacifici può essere attuata solo dalla Commissione Cilena per l'Energia Nucleare (CCHEN) o con sua preventiva autorizzazione. La Commissione può agire in autonomia o in collaborazione con parti terze.

Fonte: Legge N. 16.319 del 1965 che crea la CCHEN

e) Cabotaggio Marittimo

Il trasporto marittimo tra porti cileni è riservato a navi cilene, salvo eccezioni per carichi superiori a 900 tonnellate.

Fonte: Decreto-Legge n. 3059 del 1979, Legge per la Promozione della Marina Mercantile

f) Telecomunicazioni, Radio e TV

Solo le società costituite e domiciliate in Cile possono ottenere concessioni per trasmissioni radio e TV.

Fonte: Decreto 126 del 1998

3. Diritti garantiti dalla legge n. 20.848

Diritto di accesso al mercato formale delle valute estere

Gli investitori stranieri hanno il diritto di accedere al mercato ufficiale delle valute per liquidare le somme investite e rimpatriare capitali e profitti, nel rispetto delle normative stabilite dalla Banca Centrale del Cile. Il tasso di cambio per la conversione delle valute sarà liberamente concordato tra le parti coinvolte.

Diritto di rimpatrio dei capitali e dei profitti

Gli investitori stranieri possono trasferire all'estero sia il capitale inizialmente investito sia i profitti generati dall'attività in Cile, previa regolarizzazione degli obblighi fiscali, in conformità con la normativa cilena e le disposizioni della Banca Centrale del Cile.

Certificato di Investitore Straniero

Gli investitori stranieri possono richiedere il Certificato di Investitore Straniero, rilasciato da InvestChile, che fornisce accesso ai benefici legali previsti dalla legge. Il certificato è facoltativo, ma rappresenta un riconoscimento ufficiale da parte dello Stato cileno della qualifica di investitore estero.

Per ottenere il certificato, l'investitore deve soddisfare i seguenti requisiti:

- Essere una persona fisica o giuridica costituita all'estero, non residente né domiciliata in Cile, e trasferire capitale nel Paese secondo le condizioni stabilite dalla Legge N. 20.848
- Investire un capitale minimo di 5 milioni di dollari USA (o l'equivalente in un'altra valuta convertibile). L'investimento può essere effettuato attraverso i canali previsti dalla legge, tra cui: acquisizione o partecipazione al capitale sociale di una società cilena con almeno il 10% dei diritti di voto; aumento di capitale in una società cilena secondo la legislazione locale.
- Aver effettuato l'investimento dal 2016 in poi.
- Presentare una descrizione dettagliata del progetto di investimento, specificando valore, scopo e natura dell'investimento, e allegare documentazione di supporto che attesti la residenza o il domicilio estero

La procedura di rilascio del Certificato di Investitore Straniero ha una durata massima di 15 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda e di tutta la documentazione richiesta.

Modulo di domanda disponibile su: www.investchile.gob.cl o presso gli uffici di InvestChile

Fonte: Legge N. 20.848 del 2015

4. Modalità di contribuzione del capitale

Secondo la Legge N. 20.848, il capitale investito può assumere le seguenti forme:

- Valuta estera liberamente convertibile
- Beni fisici importati (in qualsiasi forma o stato)
- Profitti reinvestiti
- Prestiti capitalizzati
- Tecnologia brevettata e altre forme di proprietà intellettuale capitalizzabile

- Prestiti legati all'investimento estero forniti da società collegate

Fonte: Legge N. 20.848 del 2015

5. Mercato valutario e regolamentazione bancaria

Mercato delle valute

Tutti gli investimenti esteri di importo pari o superiore a 10.000 USD (o equivalente in altra valuta) devono essere trasferiti tramite un'entità autorizzata ad operare nel mercato valutario formale. Tra queste figurano banche commerciali e istituti di cambio autorizzati dalla Banca Centrale del Cile. Gli investitori hanno libertà di scelta sull'istituto finanziario da utilizzare per la transazione.

Banca Centrale del Cile

La Banca Centrale del Cile (Banco Central de Chile) è regolata dalla Legge N. 18.840 del 1989 e successive modifiche. La sua funzione principale è garantire la stabilità della valuta cilena e il corretto funzionamento delle operazioni di pagamento interne ed esterne, creando un sistema economico prevedibile che favorisca una crescita sostenibile.

La politica monetaria della Banca Centrale è fondata su un principio di libertà nel mercato valutario, consentendo ai privati di eseguire le proprie transazioni senza restrizioni arbitrarie.

Fonte: Legge N. 18.840 del 1989

6. Capitolo XIV del Compendio delle Norme sui Cambi Internazionali

Il Capitolo XIV stabilisce il sistema di registrazione per l'ingresso di capitali esteri in Cile, applicandosi a prestiti, depositi, investimenti e contributi di capitale dall'estero superiori a 10.000 USD o equivalente in altre valute liberamente convertibili.

I trasferimenti devono avvenire tramite il mercato valutario formale (banche e istituti di cambio autorizzati). Tuttavia, l'investitore può anche effettuare operazioni senza il trasferimento fisico della valuta in Cile, purché il movimento sia segnalato alla Banca Centrale.

7. Autorità di vigilanza e agenzie governative

Commissione per il Mercato Finanziario (CMF)

La Commissione per il Mercato Finanziario (CMF) è l'ente responsabile della supervisione di:

- Banche e istituzioni finanziarie
- Filiali di banche cilene all'estero
- Rappresentanze di banche straniere in Cile
- Mercato dei capitali e titoli finanziari
- Compagnie assicurative

Fonte: Legge N. 21.000 del 2017

Lista completa delle entità supervisionate:
www.cmfchile.cl

InvestChile – Agenzia per la Promozione degli Investimenti Esteri

L'agenzia InvestChile, istituita dalla Legge N. 20.848, ha il compito di promuovere e facilitare gli investimenti stranieri in Cile. Offre servizi di:

- Pre-investimento: informazioni su economia, quadro normativo, costi operativi, incentivi e contatti con istituzioni pubbliche e private
- Fase di avvio: supporto per permessi, incentivi, visti e registrazioni
- Post-investimento (Aftercare): assistenza alle aziende già operanti nel Paese

Fonte: Legge N. 20.848 del 2015

Maggiori informazioni:
www.investchile.gob.cl

CAPITOLO 2 – ESENZIONI FISCALI E INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI

Il governo cileno offre una serie di incentivi per attrarre investimenti esteri, tra cui agevolazioni fiscali, benefici doganali e strumenti di finanziamento pubblico. Questi incentivi si applicano senza discriminazioni tra investitori cileni e stranieri, a condizione che le aziende rispettino i requisiti previsti dalla normativa vigente.

1. Esenzione IVA sull'importazione di beni strumentali

Articolo 12, sezione B, numero 10, del Decreto-Legge n. 825 del 1974, emanato dal Ministero delle Finanze, esenta dall'IVA l'importazione di beni capitali, a condizione che siano soddisfatti i seguenti requisiti:

a) L'importazione deve essere effettuata da un investitore stabilito, residente o domiciliato in Cile, oppure da un investitore straniero e dalle società beneficiarie di investimenti esteri, conformemente all'articolo 3 della Legge n. 20.848.

b) L'investimento deve essere di un importo pari o superiore a 5 milioni di dollari statunitensi.

c) I progetti devono essere sviluppati in Cile, sia dal richiedente che da una terza parte.

d) I progetti devono riguardare i seguenti settori:

- Minerario
- Industriale
- Forestale
- Energetico
- Infrastrutture
- Telecomunicazioni
- Ricerca e sviluppo tecnologico
- Ambito medico e scientifico
- Altre iniziative simili

e) Il progetto di investimento deve generare entrate almeno due mesi dopo:

- L'ingresso dei primi beni capitali nel paese, oppure
- La loro acquisizione in Cile, oppure
- Il rilascio della relativa Risoluzione di Qualificazione Ambientale, oppure
- La concessione dell'uso del suolo.

Fonte: Decreto-Legge N. 825 del 1974

Procedura per Ottenere l'Esenzione

Per ottenere l'esenzione, è necessario seguire i seguenti requisiti:

a) La domanda deve essere presentata prima dell'importazione dei beni, utilizzando il modulo specificato.

b) Il richiedente deve accedere al sito web <http://hacienda.cerofilas.gob.cl>, inserire il proprio Codice Unico (Clave Única) fornito dal Servizio di Registro Civile e Identificazione, compilare il modulo di richiesta e allegare la documentazione necessaria.

c) Il Ministero delle Finanze deve elaborare la domanda entro un massimo di 60 giorni di calendario ed è autorizzato a consultare altre agenzie governative in merito.

d) Se il Ministero delle Finanze ritiene che manchi un documento, il richiedente sarà tenuto a fornirlo entro 10 giorni lavorativi successivi, durante i quali il termine di elaborazione verrà sospeso.

e) Se l'importazione riguarda progetti realizzati in più fasi, o per complementare o espandere progetti per i quali l'esenzione è già stata concessa, il richiedente deve solo allegare alla domanda una copia della risoluzione di esenzione originale, insieme alla documentazione che dimostri che si tratta di una fase successiva o di un ampliamento del progetto originale.

2. Benefici Fiscali e Doganali per le Esportazioni

Imposta sul Valore Aggiunto (IVA)

L'articolo 12, Sezione E, Numero 16, del Decreto-Legge 825 del 1974 stabilisce che i proventi derivanti da servizi prestati a persone senza domicilio o residenza in Cile, erogati parzialmente o interamente in Cile per un utilizzo all'estero, sono esentati dall'IVA, a condizione che il Servizio Nazionale delle Dogane classifichi tali servizi come esportazioni.

L'articolo 36 della Legge riconosce agli esportatori il diritto di recuperare l'IVA pagata per l'acquisto di beni o l'utilizzo di servizi destinati alle attività di esportazione.

Le richieste, le dichiarazioni e la documentazione necessaria per ottenere questi benefici devono essere presentate al Servizio delle Imposte Interne.

Gli esportatori che effettuano operazioni soggette a IVA possono detrarre l'imposta secondo le modalità e condizioni richieste per l'applicazione del credito d'imposta. Se non esercitano questo diritto, possono ottenere un rimborso anticipato o posteriore all'esportazione.

Fonte: Decreto-Legge N. 825 del 1974

Dazi Doganali

L'articolo 1 della Legge n. 18.708 stabilisce che gli esportatori possono ottenere un rimborso dei dazi doganali e di altre tariffe pagate sulle materie prime, beni semilavorati, parti o componenti importate dall'esportatore o da terzi, a condizione che tali materiali siano stati incorporati o consumati nella produzione del bene esportato.

Questa disposizione prevede inoltre che i servizi prestati all'estero siano considerati esportazioni, e che gli esportatori

debbano rispettare i requisiti e le formalità stabiliti per le esportazioni.

In questo caso, il rimborso non può superare la percentuale corrispondente all'aliquota doganale generale sul valore del servizio esportato, determinata dal Servizio Nazionale delle Dogane.

Fonte: Legge N. 18.634 sul Rimborso dei Dazi Doganali

3. Credito d'imposta per Ricerca e Sviluppo (R&S)

Le imprese che investono in innovazione e tecnologia possono usufruire di un credito d'imposta del 35% sulle spese di ricerca e sviluppo (R&S). Le spese rimanenti possono essere dedotte fino al 65% dal reddito imponibile. Il credito può arrivare fino a 15.000 UTM (circa 1 milione di USD).

Fonte: Legge N. 20.241 sul Credito Fiscale per R&S

4. Incentivi per investimenti nelle aree remote del Cile

Il governo cileno offre incentivi speciali per incoraggiare gli investimenti nelle regioni settentrionali e meridionali del paese.

Regioni coperte:

- Arica y Parinacota, Tarapacá (Nord)
- Aysén, Magallanes, Chiloé e Palena (Sud)

Credito d'imposta per investimenti fissi:

- Deduzione fiscale tra il 10% e il 40% del valore dell'investimento in aree remote.
- L'investimento minimo richiesto è di circa 36.000 USD.

Fonte: Legge N. 19.853 sugli Incentivi per le Zone Estreme

Sgravi fiscali per l'assunzione di lavoratori locali:

- Incentivo del 17% sul salario imponibile per ogni lavoratore residente assunto in queste regioni.
- Limite massimo dell'incentivo: 182.000 CLP (aggiornato annualmente).

Fonte: Legge N. 19.853 sugli Incentivi per le Zone Estreme

5. Zone Franche (Free Trade Zones)

Le Zone Franche offrono benefici doganali e fiscali per le aziende che vi operano.

Principali zone franche in Cile:

- Zofri (Iquique) www.zofri.cl
- Zona Austral (Punta Arenas) www.zonaaustral.cl

Benefici per le aziende situate nelle zone franche:

- Esenzione dai dazi doganali su merci importate.
- Esenzione IVA e imposte societarie sui profitti generati nella zona.

Fonte: Legge N. 18.211 sulle Zone Franche

6. Agenzie di Sostegno agli Investimenti

Il Cile dispone di diverse istituzioni pubbliche che forniscono supporto agli investitori stranieri

ENTE	MISSIONE	SITO WEB
CORFO	Sostegno investimenti, innovazione imprenditoria	www.corfo.cl
PROCHILE	Promozione dell'export cileno	www.prochile.cl
SERCOTEC	Supporto PMI	www.sercotec.cl
ANID	Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione	www.anid.cl
SENCE	Programmi di formazione per lavoratori e aziende	www.sence.cl

CAPITOLO 3 – COSTITUZIONE DI UN'AZIENDA IN CILE

Gli investitori stranieri possono operare nel Paese costituendo una nuova entità legale o aprendo una filiale di una società estera.

Il processo di creazione può avvenire attraverso due modalità principali:

1. Sistema tradizionale, che prevede la registrazione notarile e pubblicazioni ufficiali.
2. Sistema semplificato "Tu Empresa en un Día", che consente di costituire una società online in un solo giorno.

1. Strutture societarie disponibili

Gli investitori stranieri possono scegliere tra diverse forme societarie, in base alle esigenze del settore di attività e alla struttura proprietari

TIPO	DESCRIZIONE	RESPONSABILITÀ DEI SOCI
Impresa Individuale a Responsabilità Limitata (EIRL)	Società con unico proprietario (persona fisica).	Responsabilità limitata al capitale investito.
Società a Responsabilità Limitata (SRL)	Da 2 a 50 soci, cileni o stranieri.	Responsabilità limitata al capitale sottoscritto.
Società per Azioni (SpA)	Struttura flessibile singoli investitori/gruppi.	Responsabilità limitata alla quota di capitale investita.
Società per Azioni (S.A.)	Ideale per grandi imprese, obbligatoria per aziende quotate in borsa.	Responsabilità limitata alla quota di azioni possedute.

Fonte: Codice del Commercio del Cile, Legge N. 3.918

2. Procedura di costituzione di una società in Cile

Opzione 1: Sistema Tradizionale

1. Redazione dell'atto costitutivo tramite notaio pubblico.
2. Registrazione della società presso il Registro delle Imprese del Conservador de Bienes Raíces.
3. Pubblicazione della costituzione sulla Gazzetta Ufficiale (Diario Oficial).
4. Richiesta del documento di identità (RUT) fiscale presso il Servicio de Impuestos Internos (SII).
5. Apertura di un conto bancario aziendale.

Fonte: Codice del Commercio del Cile

Opzione 2: Sistema semplificato "Tu Empresa en un Día"

- Procedura 100% online tramite il portale ufficiale www.tuempresaenundia.cl.
- Firma elettronica avanzata o autenticazione notarile necessaria.
- Generazione automatica dei documenti statutari e registrazione fiscale.

Vantaggi del sistema semplificato:

- Costituzione in meno di 24 ore.
- Costi ridotti rispetto alla modalità tradizionale.
- Maggiore facilità di modifica dello statuto societario.

Fonte: Legge N. 20.659 sul Registro Elettronico delle Imprese e Società

3. Apertura di un Conto Corrente in Cile

Le banche commerciali in Cile hanno la libertà di stabilire i requisiti per l'apertura di conti correnti.

Tuttavia, esistono requisiti comuni che variano a seconda che il richiedente sia una persona fisica o una persona giuridica.

a) Persone Fisiche

Per aprire un conto corrente, una persona fisica deve fornire:

- Documento d'identità cileno (carta d'identità).
- Fotografia recente formato passaporto.
- Impronta del pollice destro, da registrare nel fascicolo personale della banca.
- Moduli bancari compilati dal richiedente.
- Registrazione della firma presso la banca.
- Informazioni sulla propria attività e sulla solvibilità economica, se richieste dalla banca.
- Indirizzo registrato in Cile.
- Firma del contratto contenente i termini e le condizioni del conto corrente.

b) Persone Giuridiche

Per le società e altre entità legali, i requisiti includono:

- Verifica della costituzione legale della società e conferma che i suoi rappresentanti abbiano poteri di rappresentanza validi e sufficienti.
- Numero di identificazione fiscale (RUT) della società.
- Gli stessi requisiti previsti per le persone fisiche si applicano ai rappresentanti legali che aprono il conto a nome della società (identificazione, fotografia, impronta digitale e registrazione della firma).
- I requisiti relativi ai rapporti bancari, indirizzo e contratto si applicano anche alle persone giuridiche.

4. Apertura di una filiale di società estera in Cile

Per operare in Cile, una persona giuridica straniera ha la possibilità di costituire un'agenzia nel paese, regolata dagli articoli 447 e seguenti del Codice di Commercio.

Per farlo, la società deve nominare un agente o rappresentante legale in Cile, il quale dovrà autenticare presso un notaio (nel domicilio cileno designato) i seguenti documenti, rilasciati nel paese di costituzione della società, tradotti in spagnolo (se in altra lingua) e apostillati:

- Documenti che attestino la costituzione della società secondo le leggi del paese di origine, oltre a un certificato di validità della società.
- Copia autenticata dello statuto della società.
- Procura generale rilasciata dalla società all'agente che la rappresenterà in Cile.

Inoltre, tramite atto pubblico notarile, l'agente o rappresentante deve dichiarare:

- Il nome con cui la società opererà in Cile
- Lo scopo dell'agenzia
- Il capitale che la società avrà in Cile
- L'indirizzo della sede principale dell'agenzia
- Altri dettagli richiesti dalla normativa

Un estratto della notarizzazione e del relativo atto pubblico deve essere registrato nel Registro Commerciale corrispondente all'indirizzo della sede principale dell'agenzia e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale

CAPITOLO 4 – IL SISTEMA FISCALE IN CILE

Il sistema fiscale cileno si basa su un'imposizione diretta sui redditi, un'imposta sul valore aggiunto sui consumi e una serie di incentivi fiscali per stimolare la crescita economica.

Le imposte sono amministrate dal Servicio de Impuestos Internos (SII), mentre la gestione dei pagamenti è affidata alla Tesorería General de la República e alla Banca Centrale del Cile.

Fonte: Codice Tributario del Cile, Decreto-Legge N. 830

1. Principi generali del sistema fiscale cileno

Le persone fisiche e giuridiche domiciliate o residenti in Cile sono tassate sul reddito globale, che include sia il reddito generato in Cile sia quello prodotto all'estero. I non residenti sono invece tassati solo sui redditi di fonte cilena.

Il sistema fiscale cileno offre aliquote fiscali competitive rispetto alla media dei paesi OCSE e dispone di una rete di trattati per evitare la doppia imposizione, con trentasette accordi in vigore con paesi come Stati Uniti, Stati Membri dell'Unione Europea, Cina e Brasile.

2. Tassazione sui redditi

L'imposta sul reddito in Cile è regolata dal Decreto-Legge n. 824 del 1974. Si tratta di un'imposta diretta sul crescente accumulo di capitale, generalmente versata annualmente con la dichiarazione fiscale ad aprile dell'anno successivo.

L'imposta viene applicata a diverse tipologie di reddito con aliquote differenziate:

- Il reddito generato principalmente dal capitale (redditi d'impresa) è soggetto all'imposta di **prima categoria** (corporate income tax).
- Il reddito derivante dal lavoro (libere professioni e occupazione) è soggetto all'imposta di **seconda categoria** (employee income tax).
- Qualsiasi reddito ricevuto da un residente o domiciliato in Cile è soggetto **all'imposta complementare globale**.
- Il reddito di fonte cilena percepito da soggetti non residenti o non domiciliati è soggetto **all'imposta addizionale**.

Imposta sul reddito delle imprese (Prima Categoria)

Si applica al reddito generato principalmente dal capitale (redditi d'impresa) come: attività commerciali, industriali, minerarie; reddito da uso del suolo; capitale immobiliare.

Regime	Aliquota fiscale
Regime generale	27% sugli utili
Regime pro-PMI	25% sugli utili
Regime trasparente pro-PMI	Nessuna imposta societaria Gli utili sono tassati direttamente ai soci.
Regime di reddito presunto	Tassa forfettaria per fatturato al di sotto di 9.000 UF in agricoltura e 5.000 UF trasporti e 17.000 miniere

L'aliquota fiscale sulle imprese è pari al 27% per le grandi aziende. Per le piccole e medie imprese con un fatturato inferiore a settantacinquemila UF (circa tre milioni di dollari statunitensi) si applica un'aliquota ridotta del 25%.

Le microimprese possono optare per un regime trasparente in cui gli utili vengono tassati direttamente in capo ai soci. Le società cilene possono utilizzare l'imposta già pagata come credito per evitare la doppia tassazione sui dividendi distribuiti. Nei trattati di doppia imposizione, il credito può arrivare fino al 100% dell'imposta pagata.

Imposta sui redditi da lavoro (Seconda Categoria)

Questa imposta prevede un'aliquota progressiva compresa tra lo 0 e il 40%, in base al reddito annuale. Il datore di lavoro è responsabile della trattenuta e del versamento dell'imposta direttamente allo Stato.

Imposta sul reddito globale

Si applica alle persone fisiche residenti in Cile con redditi provenienti da qualsiasi fonte. L'aliquota è progressiva e può arrivare fino al 40% per i redditi più elevati.

Imposta per non residenti

L'aliquota standard è del 35% sui redditi di fonte cilena percepiti da soggetti non residenti. Per alcune tipologie di reddito si applicano aliquote ridotte:

- 10% per guadagni in borsa
- 15% per licenze software, brevetti e diritti d'autore
- 20% per spettacoli culturali e sportivi internazionali

3. Imposta sul valore aggiunto

L'IVA è la principale imposta sui consumi in Cile ed è applicata con un'aliquota unica del 19%.

Le operazioni soggette a IVA includono la vendita di beni e servizi, le importazioni e le costruzioni immobiliari.

Esenzioni e Recupero dell'IVA

Gli esportatori sono esentati dall'IVA sulle vendite all'estero e possono recuperare l'IVA pagata sull'acquisto di beni e servizi utilizzati per le esportazioni.

Le società che ricevono investimenti esteri, come gli investitori stranieri, possono richiedere l'esenzione IVA sull'importazione di beni capitali.

Procedura per l'Esenzione IVA su Beni Capitali

La richiesta deve essere presentata al Ministero delle Finanze.

Il Ministero analizza la documentazione e concede l'esenzione.

Viene inviata una notifica al Servizio delle Imposte Interne (SII) e al Servizio Doganale. Una copia della risoluzione di esenzione e della documentazione di supporto viene trasmessa agli enti competenti. Per maggiori dettagli e per accedere al modulo di richiesta dell'esenzione IVA, si può visitare il sito

ufficiale del Ministero delle Finanze del Cile.

4. Altre imposte e tasse

Oltre all'IVA e all'imposta sul reddito, in Cile sono previste altre imposte applicabili a diverse attività economiche.

Licenze Commerciali (Business Licenses):

chiunque eserciti una professione, attività commerciale o industriale deve pagare un'imposta annuale al municipio locale. Per i professionisti autonomi, è una somma fissa, mentre per le aziende commerciali e industriali, varia tra lo 0,5% e lo 0,25% del patrimonio aziendale, con un massimo di 8.000 UTM (Unidad Tributaria Mensual).

Dazi doganali: l'aliquota media è del 6%, ma con gli accordi di libero scambio la maggior parte delle importazioni è esentata. L'aliquota effettiva media è inferiore all'1%.

Imposta di bollo e registrazione: l'imposta è pari allo 0,8% sui finanziamenti a lungo termine e a circa lo 0,3% per operazioni a breve termine.

Tassa sulle proprietà immobiliari: si applica agli immobili sulla base della valutazione fiscale ufficiale. L'aliquota varia tra 1% e 1,4%, del valore catastale dell'immobile, ma può variare periodicamente. Deve essere pagata in rate trimestrali.

Tassa sui casinò e gioco d'azzardo: le aziende che gestiscono case da gioco sono soggette a un'imposta del 20% sul loro reddito lordo.

Fonte: Legge N. 19.995 sulla Regolamentazione dei Casinò

Tassa sull'industria mineraria: l'aliquota delle royalties è compresa tra il 5 e il 14% per le imprese che producono più di 50.000 tonnellate di rame all'anno. Per le grandi società minerarie è inoltre previsto un prelievo ad valorem dell'1%.

Fonte: Legge N. 21.420 sulle Imposte all'Industria Mineraria

5. Obblighi fiscali e dichiarazioni

Le aziende devono presentare le dichiarazioni mensili dell'IVA e delle ritenute fiscali entro il dodicesimo giorno del mese successivo.

La dichiarazione annuale del reddito deve essere presentata entro il 30 aprile di ogni anno.

I versamenti fiscali devono essere effettuati tramite il sistema elettronico del Servicio de Impuestos Internos.

Fonte: Regolamento Generale del SII, Decreto N. 45 del 2001

6. Procedure Fiscali Frequenti: Registrazione nel Registro Unico dei Contribuenti (RUT):

Gli stranieri che non hanno residenza o domicilio in Cile devono registrarsi nel Registro Unico dei Contribuenti (RUT) in determinati casi, ad esempio se diventano proprietari di beni situati in Cile che possono generare reddito. Tutti gli investitori stranieri registrati nel RUT devono nominare un rappresentante per i rapporti con il Servizio delle Imposte Interne (SII). Il rappresentante può essere cileno o straniero, purché abbia domicilio o residenza in Cile. Se uno straniero intende stabilirsi in Cile, acquisendo domicilio o residenza, è fortemente consigliato coordinare le procedure di immigrazione prima della registrazione nel RUT. È possibile registrarsi utilizzando una procedura normale o semplificata.

a) Procedura Normale

Rappresentazione presso il SII: l'investitore straniero può essere rappresentato personalmente oppure tramite un rappresentante domiciliato o residente in Cile.

- **Se in persona**, l'investitore deve presentarsi accompagnato dal proprio rappresentante legale. Occorre presentare il passaporto (o carta d'identità) e compilare il "Modulo 4415 per l'Iscrizione al RUT e/o la Dichiarazione Giurata di Inizio Attività" (F-4415).
- **Se si effettua la procedura tramite rappresentante legale**, l'investitore straniero deve conferire una procura che attribuisca al rappresentante l'autorità necessaria per:
 - Completare, firmare e legalizzare il Modulo 4415;
 - Ricevere notifiche;
 - Rispondere a eventuali convocazioni da parte dell'autorità fiscale.

Tale procura deve essere rilasciata davanti a un notaio in Cile oppure, se rilasciata all'estero, deve essere apostillata conformemente alla Convenzione dell'Aia o legalizzata dal Consolato cileno e dal Ministero degli Affari Esteri in Cile, per poi essere registrata da un notaio cileno.

Documentazione Richiesta oltre alla procura:

- Un certificato di residenza fiscale che attesti il numero d'identificazione fiscale dello straniero.
- Un certificato di buona reputazione per le società.
- Documenti che comprovino il potere dei rappresentanti societari di conferire la procura al rappresentante in Cile, unitamente allo statuto dell'entità straniera.
- Tutti questi documenti devono essere anch'essi apostillati o legalizzati.

Per maggiori dettagli, consultare il Servizio de Impuestos Internos (SII) www.sii.cl

b) Procedura Semplificata

Questa procedura è eseguita direttamente da banche e intermediari finanziari autorizzati per registrare gli investitori che investono in Cile. Si applica per coloro che percepiscono redditi derivanti da operazioni sui mercati finanziari, come:

- Acquisto e vendita di azioni di società per azioni quotate o non quotate.
- Strumenti a reddito fisso.
- Strumenti del mercato monetario.
- Quote di fondi comuni.
- Determinati contratti di investimento.

7. Notifica di Inizio Attività (Notification of Starting a Business)

Questa procedura è richiesta solo se l'investimento comporta l'avvio di un'attività economica in Cile.

8. Permessi Necessari per le Attività Economiche in Cile

A seconda del tipo di attività, possono essere richiesti permessi specifici per poter operare. Questi permessi sono rilasciati da diverse autorità competenti e variano a seconda della natura dell'attività e delle normative settoriali applicabili.

CAPITOLO 5 – COMMERCIO ESTERO E IMPORT-EXPORT

Il Cile ha una politica commerciale aperta e competitiva, caratterizzata da una vasta rete di accordi di libero scambio che coprono oltre l'80% del commercio internazionale del paese.

La principale regolamentazione in materia doganale è stabilita dall'Ordinanza delle Dogane, contenuta nel Decreto con Forza di Legge n. 30 del 2004, emesso dal Ministero delle Finanze del Cile.

1. Le importazioni in Cile

In generale, qualsiasi merce può essere importata in Cile, salvo eccezioni esplicitamente vietate dalla legislazione vigente, tra cui:

- Veicoli usati.
- Motocicli usati.
- Pneumatici usati e ricostruiti.
- Amianto in qualsiasi forma.
- Materiale pornografico.
- Rifiuti industriali tossici.
- Sostanze stupefacenti e psicotrope illecite.
- Prodotti farmaceutici privi di registrazione sanitaria.
- Beni pericolosi per la salute umana, l'agricoltura o gli animali.

Requisiti per le Importazioni

L'importatore non deve registrarsi preventivamente presso il Servizio Nazionale delle Dogane, tranne nel caso in cui debba importare sostanze che riducono lo strato di ozono, soggette a registrazione e controllo secondo il Protocollo di Montreal.

Documenti Obbligatori per le Importazioni Commerciali

Per un'importazione commerciale, è necessario presentare i seguenti documenti:

- Polizza di carico originale, lettera di vettura o lettera di trasporto aereo, che provi la titolarità della merce da parte del destinatario.
- Fattura commerciale originale, che certifichi la vendita della merce e il suo valore.
- Dichiarazione giurata dell'importatore sul prezzo della merce, utilizzando il modulo fornito dall'agente doganale.
- Mandato conferito tramite la semplice girata della polizza di carico originale.

Documenti Richiesti per Alcune Tipologie di Importazioni

Alcune importazioni specifiche richiedono documenti aggiuntivi, tra cui:

- Certificato di origine, se l'importazione rientra in un accordo commerciale che prevede tariffe preferenziali.
- Packing list (distinta di imballaggio), obbligatoria per merci trasportate in container.
- Certificato di assicurazione, se il premio assicurativo non è incluso nella fattura commerciale.
- Nota spese, quando i costi accessori non sono inclusi nella fattura commerciale.
- Permessi, certificazioni, autorizzazioni rilasciate dall'autorità competente, a seconda della natura della merce importata.

Prodotti Soggetti ad Approvazione o Controllo Pre-Importazione

Alcuni beni richiedono approvazione, autorizzazione o controllo da parte di enti regolatori prima dell'importazione. La lista completa è disponibile presso le autorità doganali cilene.

Gli importatori devono inoltre conformarsi alle normative sanitarie, fitosanitarie e tecniche per determinati prodotti.

FOCUS: ESPORTARE PRODOTTI ITALIANI IN CILE (FONTE ICE-ITALIAN TRADE AGENCY)

Esportare prodotti italiani in Cile richiede la conformità a specifiche normative doganali e sanitarie cilene.

Documentazione Necessaria

Per l'esportazione, è essenziale presentare:

- Fattura commerciale: dettagliata con descrizione dei prodotti e valori.
- Polizza di carico o lettera di trasporto aereo: documento di trasporto.
- Certificato di origine: necessario per beneficiare delle tariffe preferenziali previste dall'accordo UE-Cile.

Una documentazione completa può rendere la procedura di sdoganamento in Cile molto rapida, con una media di 48 ore.

Normative Specifiche per Prodotti Alimentari

In Cile non esistono particolari restrizioni all'importazione di prodotti alimentari dall'Italia; tuttavia, tutti i prodotti alimentari provenienti dai Paesi UE sono sottoposti a rigidi controlli da parte delle autorità competenti (Servicio Agrícola y Ganadero-SAG e Ministero della Sanità).

Le norme relative all'etichettatura dei prodotti confezionati – e, in particolare, per i prodotti alimentari e chimici – sono emanate dal Ministero della Sanità, dall'Instituto de Salud Publica (ISP), Servicio Nacional de Salud-SNS) e dal citato SAG.

La produzione, la distribuzione e la commercializzazione dei prodotti alimentari devono dunque rispettare le norme tecniche dettate dal Ministerio de la Salud, che si incentrano

soprattutto sugli ingredienti consentiti e le relative concentrazioni, sulle informazioni nutrizionali, sulla tolleranza ai residui di pesticidi e sull'etichettatura.

Il testo completo della normativa è disponibile nella pagina web della Secretaría Regional Ministerial de Salud de la Región Metropolitana <http://seremi13.redsalud.gob.cl> e nella sezione Tramites, sottosezione Alimentos. <https://seremi13.redsalud.gob.cl/tramites/alimentos-2/>

In caso di derivati del latte e di salumi e derivati della carne viene richiesta la certificazione dello stabilimento di produzione rilasciata dalla ASL italiana competente.

L'autorità sanitaria italiana invia ufficialmente al SAG, attraverso l'apposito questionario, il nominativo dell'azienda produttrice italiana interessata ad esportare in Cile.

Successivamente dopo una breve verifica il SAG inserisce l'azienda italiana in una lista di aziende ufficialmente autorizzate per esportare in Cile. Tale lista di esportatori europei autorizzata viene inserita nel sito web del SAG e regolarmente aggiornata:

[Establecimientos pecuarios habilitados para la importación Unión Europea | SAG](#)

È tuttora richiesto il certificato d'origine; nel caso dell'Unione europea, il certificato EUR 1, rilasciato in Italia dalle Camere di Commercio, attesta l'origine europea del prodotto e garantisce, quindi, il beneficio del trattamento doganale preferenziale previsto dall'Accordo sottoscritto tra Cile e Unione europea e vigente da febbraio 2003.

Accordo Commerciale UE-Cile

Dal 1° febbraio 2025 è in vigore l'Accordo Commerciale Interinale tra

l'Unione europea e il Cile, che prevede la graduale eliminazione dei dazi doganali su molti prodotti e l'adozione di procedure doganali più efficienti.

Fonte: Delegazione dell'Unione europea in Cile

Tariffe Doganali e Imposte

Indipendentemente dall'accordo, alcune importazioni potrebbero essere soggette a un dazio doganale base del 6% ad valorem. Inoltre, si applica un'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) del 19% su tutti i beni importati.

Consigli Pratici

- Contattare l'Ufficio ICE-Italian Trade Agency di Santiago per approfondimenti su procedure e garantire la conformità alle normative cilene.
- Verificare le normative aggiornate: le leggi possono subire modifiche; è consigliabile consultare fonti ufficiali o professionisti del settore prima di procedere.

CAPITOLO 6 – LEGISLAZIONE DEL LAVORO IN CILE

1. Quadro Normativo

Le relazioni di lavoro tra datori di lavoro e lavoratori in Cile sono regolate dal Codice del Lavoro e dalle leggi complementari. Sono esclusi dall'applicazione di queste norme:

- Il Congresso Nazionale.
- Il sistema giudiziario.
- Dipendenti degli organi dell'amministrazione statale, delle aziende pubbliche o delle imprese con partecipazione statale, se soggetti a uno statuto speciale previsto dalla legge.

1. Supervisione e Giurisdizione

L'Ispettorato del Lavoro (Departamento de Trabajo) è responsabile del controllo sull'applicazione della legislazione del lavoro. Inoltre, ha il compito di interpretare correttamente le norme giuslavoristiche.

Le controversie lavorative vengono gestite da tribunali del lavoro indipendenti, con giudici specializzati, in udienze orali e pubbliche.

2. Contratti di Lavoro

Definizione

Secondo l'articolo 7 del Codice del Lavoro, il contratto di lavoro è un accordo in cui il lavoratore si impegna a fornire servizi personali sotto la dipendenza e subordinazione del datore di lavoro, che a sua volta deve corrispondere una retribuzione concordata.

Età Minima per Lavorare

In Cile, l'età legale per stipulare liberamente un contratto di lavoro è 18 anni. È consentito lavorare a partire dai 15 anni, ma solo per attività non pericolose e che non interferiscano con la frequenza scolastica. Inoltre, il minore deve essere iscritto o aver completato la scuola primaria o secondaria e deve avere l'autorizzazione di un genitore o tutore.

Contenuto del Contratto di Lavoro

Ogni contratto di lavoro deve includere:

- La natura dei servizi da prestare.
- Il luogo di lavoro.
- L'importo, il metodo e la periodicità del pagamento della retribuzione.
- La durata e la distribuzione dell'orario di lavoro.
- La durata del contratto.

- Se il lavoro viene svolto in modalità telelavoro o lavoro a distanza, il contratto deve specificare:
 - Se l'accordo è a tempo pieno o parziale.
 - Il luogo in cui si svolgerà il lavoro.
 - I meccanismi di controllo e supervisione adottati dal datore di lavoro.
 - Il diritto alla disconnessione.

Se il datore di lavoro fornisce benefici aggiuntivi come alloggio, cibo, elettricità o carburante, questi devono essere esplicitamente riportati nel contratto.

Il contratto deve essere redatto per iscritto e firmato in due copie, una per ciascuna parte. Ogni modifica deve avvenire per iscritto e con il consenso di entrambe le parti. I diritti stabiliti dalla legge a favore dei lavoratori sono inalienabili.

Tipologie di Contratto di Lavoro

a) Contratto a tempo indeterminato

- Non ha una durata prefissata.
- Può terminare per licenziamento, dimissioni o accordo reciproco.

b) Contratto a tempo determinato

- Ha una durata massima di 1 anno (2 anni per dirigenti o professionisti con titolo riconosciuto).
- Se il lavoratore ha firmato più di due contratti a tempo determinato per 12 mesi o più in un periodo di 15 mesi, il contratto sarà considerato a tempo indeterminato.

c) Contratto per opera o servizio specifico

- Ha una durata legata al completamento di un compito specifico.
- Se vengono stipulati più contratti consecutivi per attività collegate, il rapporto di lavoro sarà considerato a tempo indeterminato.

Registrazione Elettronica dei Contratti di Lavoro

I datori di lavoro devono registrare i contratti di lavoro firmati sul sito web dell'Ispettorato del Lavoro entro 15 giorni dalla firma.

Anche la cessazione del contratto deve essere registrata con l'indicazione della data e del motivo della risoluzione.

Fonte: Legge N. 19.628 sulla Protezione della Privacy.

Telelavoro e Lavoro a Distanza

Il Codice del Lavoro permette di stabilire la modalità di telelavoro o lavoro a distanza, sia all'inizio del contratto sia successivamente. Il telelavoro si applica quando il lavoratore svolge le proprie mansioni tramite strumenti informatici o di telecomunicazione. I lavoratori in telelavoro o lavoro a distanza godono di tutti i diritti previsti dalla legge e possono richiedere la revoca della modalità in qualsiasi momento.

Il datore di lavoro deve offrire la possibilità di lavorare in modalità remota, se la natura dell'attività lo consente, nel caso in cui il lavoratore si occupa della cura di:

- un bambino sotto i 14 anni,
- una persona con disabilità,
- o una persona con dipendenza moderata o grave,

Questa disposizione non si applica a dirigenti, agenti o rappresentanti dell'azienda.

3. Risoluzione del Contratto di Lavoro

Il contratto può terminare per:

- Accordo reciproco.
- Dimissioni del lavoratore.

- Decesso del lavoratore.
- Scadenza del contratto a termine.
- Conclusione dell'opera o servizio per cui il lavoratore è stato assunto.
- Cause di forza maggiore.

In questi casi, il datore di lavoro non è obbligato a pagare un'indennità.

Il licenziamento può avvenire anche per:

- Mancanze disciplinari.
- Abbandono del posto di lavoro.
- Danni all'azienda o violazioni gravi del contratto.

Se il licenziamento è motivato da esigenze aziendali (ristrutturazioni, calo di produttività, crisi economica), il lavoratore ha diritto a:

- Un'indennità per mancato preavviso, pari a un mese di stipendio.
- Un'indennità di un mese di stipendio per ogni anno di servizio (fino a un massimo di 11 anni).

2. Subappalto e Responsabilità del Committente

Il subappalto è consentito e regolato dal Codice del Lavoro. L'azienda principale è responsabile in solido per il rispetto degli obblighi lavorativi e previdenziali dei lavoratori impiegati dalle ditte subappaltatrici.

4. Nazionalità dei Lavoratori

- Almeno l'85% dei dipendenti di un'azienda deve essere cileno, salvo imprese con meno di 25 lavoratori.
- Sono considerati cileni anche gli stranieri con coniugi, figli o partner civili cileni o con più di 5 anni di residenza nel paese.

Fonte: Codice del Lavoro del Cile

CAPITOLO 7 – SICUREZZA SOCIALE

In Cile, esiste un insieme di leggi, politiche e misure di protezione sociale che compongono il sistema di sicurezza sociale. Questo sistema è finalizzato a tutelare le persone da situazioni che possono impedire loro di generare reddito in varie fasi della vita, come la vecchiaia, la disoccupazione, la malattia, l'invalidità, gli infortuni sul lavoro, la maternità o la perdita di un familiare che fornisce sostegno economico.

1. Componenti del Sistema di Sicurezza Sociale in Cile

Il sistema cileno di sicurezza sociale si compone dei seguenti elementi:

- Sistema pensionistico, che copre la vecchiaia, l'invalidità e i benefici per i superstiti.
- Sistema sanitario, che fornisce copertura in caso di malattia e gravidanza.
- Assicurazione per infortuni sul lavoro e malattie professionali, in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
- Assicurazione contro la disoccupazione, per tutelare i lavoratori in caso di perdita dell'impiego.

2. Sistema Pensionistico

Capitalizzazione Individuale

Nel 1980, il Cile con il Decreto Legge N. 3.500 ha istituito un sistema pensionistico a capitalizzazione individuale e gestito dalle Amministradoras de Fondos de Pensiones (AFP).

I lavoratori versano mensilmente una quota (10%) del loro stipendio imponibile in un conto individuale gestito da una Amministradora de Fondos de Pensiones (AFP) di loro scelta. Questi fondi servono a finanziare la pensione futura del

lavoratore. Per i lavoratori dipendenti, il datore di lavoro è responsabile della trattenuta della quota pensionistica obbligatoria e del versamento alla AFP.

Nel gennaio 2025 è stata approvata una riforma che ha introdotto cambiamenti significativi. I datori di lavoro dovranno contribuire con una quota aggiuntiva dell'8,5% del salario imponibile del lavoratore, introdotta gradualmente nell'arco di nove anni. Questo contributo è suddiviso tra capitalizzazione individuale e un'assicurazione sociale volta a migliorare le pensioni e ridurre le disuguaglianze, inclusa la disparità di genere.

La riforma introduce inoltre maggiore concorrenza nel settore, consentendo l'ingresso di nuovi operatori, e prevede la separazione delle AFP in entità amministrative e di investimento distinte, ciò per migliorare la trasparenza e l'efficienza.

Pensione Garantita Universale (PGU) e Assicurazione Sociale e Solidarietà

La riforma del 2015 prevede un aumento graduale della Pensione Garantita Universale da 216 a 250 dollari, e istituisce misure compensative e correttive per sanare il divario nelle pensioni tra uomo e donna.

3. Sistema Sanitario: Regime Misto

Il sistema sanitario cileno prevede due opzioni:

- Assicurazione sanitaria pubblica (FONASA), gestita dal Fondo Nazionale di Salute.
- Assicurazione sanitaria privata (ISAPRE), offerta da enti privati.

Tutti i lavoratori devono versare un contributo obbligatorio pari al 7% del

reddito imponibile, con un tetto massimo di 5,901 UF (circa 170 USD per il 2024).

Il datore di lavoro trattiene e versa mensilmente questa quota a FONASA o all'ISAPRE scelta dal lavoratore.

4. Assicurazione per Infortuni sul Lavoro e Malattie Professionali

La Legge N. 16.744 disciplina l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, garantendo protezione a tutti i lavoratori dipendenti e autonomi in caso di incidenti correlati all'attività lavorativa o patologie derivanti dalle mansioni svolte.

Il finanziamento avviene tramite:

- Contributo base dello 0,9% del salario imponibile.
- Contributo aggiuntivo variabile in base al settore e al livello di rischio dell'impresa (fino a un massimo del 3,4% del salario imponibile).

5. Assicurazione contro la Disoccupazione

La Legge N. 19.728 ha istituito un'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione gestita dall'Amministratore del Fondo di Disoccupazione (AFC). Ogni lavoratore ha un conto individuale finanziato attraverso i seguenti contributi:

Per contratti a tempo indeterminato lo 0,6% del salario imponibile (a carico del lavoratore) e il 2,4% del salario imponibile (a carico del datore di lavoro), di cui:

- 1,6% accreditato nel conto individuale del lavoratore.
- 0,8% destinato al Fondo di Solidarietà per la Disoccupazione.

Per contratti a tempo determinato o per opera/servizio: 3% del salario imponibile (a carico del datore di lavoro). Il lavoratore non versa alcun contributo.

Il tetto massimo per il calcolo dei contributi è 126,6 UF (circa 3.600 USD per il 2024).

Se il lavoratore rimane disoccupato, può prelevare i fondi dal proprio conto individuale in rate mensili. Se il saldo è insufficiente, può accedere al Fondo di Solidarietà, purché soddisfatti i requisiti minimi di contribuzione.

Requisiti per usufruire dell'assicurazione

- Essere disoccupati, con un contratto di lavoro terminato per qualsiasi motivo.
- Lavoratori a tempo indeterminato: almeno 10 contributi mensili versati prima della cessazione del rapporto di lavoro.
- Lavoratori a tempo determinato o a progetto: almeno 6 contributi mensili versati prima della cessazione.

6. Maternità, Paternità e Conciliazione Famiglia-Lavoro

La legge garantisce ai lavoratori con figli diritti a congedi, sussidi e protezione del posto di lavoro.

Tutela della Maternità

- Divieto di licenziamento: una lavoratrice in gravidanza è protetta dal licenziamento dall'inizio della gravidanza fino a 1 anno dopo il termine del congedo postnatale, salvo autorizzazione del giudice competente.
- Se il padre usufruisce del congedo parentale, ottiene protezione lavorativa per un periodo pari al doppio della durata del congedo, fino a un massimo di 3 mesi.

Congedo di Maternità

Tutte le lavoratrici hanno diritto a:

- 6 settimane di congedo pre-natale.
- 12 settimane di congedo post-natale.

Congedo di paternità

Il padre ha diritto a 5 giorni retribuiti consecutivi o distribuiti nel primo mese di vita del bambino.

Congedo parentale aggiuntivo

- 12 settimane di congedo aggiuntivo.
- In alternativa, possibilità di lavorare mezza giornata per 18 settimane, ricevendo il 50% del sussidio.
- Il padre può usufruire del congedo parentale trasferito dalla madre, fino a 6 settimane a tempo pieno o 12 settimane part-time.

Servizi di Asilo Nido

Se in un'azienda lavorano almeno 20 donne, il datore di lavoro deve fornire un asilo nido per i figli di età inferiore ai 2 anni. L'azienda può adempiere a questo obbligo attraverso:

- Un asilo nido aziendale.
- Un servizio condiviso con altre aziende della stessa area geografica.
- Un rimborso delle spese sostenute per l'asilo nido.

Il diritto all'asilo nido può essere esercitato dal padre se la madre è deceduta o non può prendersi cura del bambino.

Pausa per l'allattamento

Le lavoratrici hanno diritto a 1 ora al giorno per l'allattamento fino ai 2 anni del bambino.

Fonte: www.dt.gob.cl | www.suseso.cl | www.superdesalud.gob.cl | www.afc.cl

CAPITOLO 8 – PROPRIETÀ INTELLETTUALE

1. Quadro Normativo

La proprietà intellettuale e industriale in Cile è regolata principalmente da:

- Legge N. 17.336 sui diritti d'autore e i diritti connessi.
- Legge N. 19.039 sulla proprietà industriale, che disciplina brevetti, marchi, disegni industriali e modelli di utilità.
- Trattati internazionali firmati e ratificati dal Cile, tra cui l'Accordo TRIPS (OMC) e la Convenzione di Parigi.

2. Struttura Istituzionale

Le principali istituzioni che gestiscono la proprietà intellettuale in Cile sono:

Istituto della Proprietà Industriale (INAPI)

L'INAPI (Instituto Nacional de Propiedad Industrial) è un ente pubblico responsabile della registrazione e gestione dei diritti di proprietà industriale. Le sue competenze includono:

- Brevetti d'invenzione.
- Modelli di utilità.
- Disegni e disegni industriali.
- Marchi commerciali (inclusi marchi collettivi e di certificazione).
- Indicazioni geografiche e denominazioni di origine.

Sito web: www.inapi.cl

Dipartimento dei Diritti d'Autore (DDI)

Il Dipartimento dei Diritti d'Autore (DDI), sotto il Servizio Nazionale per il Patrimonio Culturale, gestisce la registrazione dei diritti d'autore e dei diritti connessi, inclusi:

- Opere letterarie, artistiche e scientifiche.
- Software e banche dati.

- Interpretazioni e produzioni artistiche (per artisti, case discografiche ed emittenti radio/TV).

Sito web:

www.propiedadintelectual.gob.cl

3. Proprietà Industriale

Registrazione di un Marchio

Un marchio è qualsiasi segno che serve a distinguere prodotti o servizi sul mercato. Il Cile riconosce sia marchi tradizionali (parole, loghi, simboli), sia marchi non convenzionali (marchi sonori, tridimensionali, di posizione, di movimento, multimediali, ologrammi). La protezione del marchio è limitata al Cile e ha una durata di 10 anni, con possibilità di rinnovo indefinito mediante il pagamento delle tasse richieste.

È importante sottolineare che, per la registrazione di marchi e brevetti, le persone fisiche o giuridiche residenti all'estero devono nominare un rappresentante o agente in Cile.

La protezione del marchio registrato è valida solo in Cile. La registrazione ha una durata di 10 anni e il marchio può essere rinnovato indefinitamente per periodi successivi di 10 anni, previo pagamento della relativa tassa.

Procedura di registrazione del marchio

1. Presentazione della domanda

- La domanda si presenta tramite il portale online di INAPI.
- È necessario possedere un codice digitale unico (Clave Única) rilasciato dal Registro Civile cileno.
- Il marchio deve essere chiaramente identificato e collegato a prodotti o servizi specifici secondo la Classificazione di Nizza.

- Deve essere pagata una tassa di presentazione.

2. Esame formale

- INAPI verifica che la domanda sia completa e conforme alle norme.
- Se mancano informazioni, il richiedente ha 30 giorni per correggere la domanda.

3. Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale

- Se la domanda è accettata, il richiedente deve pubblicarla nella Gazzetta Ufficiale del Cile entro 20 giorni lavorativi.
- Da quel momento, terzi hanno 30 giorni per opporsi alla registrazione.

4. Esame sostanziale e opposizioni

- INAPI verifica che il marchio non violi normative o diritti preesistenti.
- Se ci sono opposizioni, viene avviato un procedimento legale in cui il richiedente deve essere rappresentato da un avvocato.

5. Decisione finale e rilascio del certificato

- Se il marchio viene approvato, il richiedente deve pagare le tasse finali entro 60 giorni dalla notifica.
- INAPI rilascia un Certificato di Marchio, che garantisce la protezione per 10 anni.

Se il marchio viene rifiutato, il richiedente può fare appello presso il Tribunale della Proprietà Intellettuale.

Registrazione di un Brevetto

Un brevetto è un diritto esclusivo concesso dallo Stato per proteggere un'invenzione, un modello di utilità o un disegno

industriale, impedendo a terzi di sfruttarlo commercialmente senza autorizzazione.

I brevetti hanno una diversa durata:

- Brevetti d'invenzione: 20 anni dalla data di presentazione.
- Modelli di utilità: 10 anni.
- Disegni industriali: 15 anni.

Procedura di registrazione del brevetto

1. Presentazione della domanda

- La domanda si presenta online su INAPI.
- È richiesto un dettagliato documento tecnico (in spagnolo), che descriva l'invenzione e ne dimostri la novità, attività inventiva e applicabilità industriale.
- È necessario pagare una tassa di deposito.

2. Esame preliminare

- INAPI verifica che la domanda soddisfi i requisiti formali.
- Se ci sono irregolarità, il richiedente ha 60 giorni lavorativi per correggerle.

3. Pubblicazione in Gazzetta Ufficiale

La domanda viene pubblicata per consentire eventuali opposizioni entro 45 giorni.

4. Esame tecnico da parte di esperti

- INAPI nomina un esperto tecnico che analizza l'invenzione e redige un rapporto sulla sua brevettabilità.
- Se il rapporto contiene osservazioni negative, il richiedente può rispondere entro 60 giorni.

5. Decisione finale

- Se l'invenzione è ritenuta brevettabile, INAPI concede il brevetto.

- Il richiedente deve pagare le tasse finali per ottenere il certificato di brevetto.

Se il brevetto viene rifiutato, è possibile fare appello al Tribunale della Proprietà Intellettuale.

Trattato di Cooperazione sui Brevetti (PCT)

Il Trattato di Cooperazione sui Brevetti (PCT) permette di presentare una sola domanda internazionale, che può poi essere validata in più di 150 paesi, incluso il Cile.

INAPI funge da Ufficio Ricevente, Autorità di Ricerca Internazionale (ISA) e Autorità di Esame Preliminare (IPEA) per il PCT.

Maggiori informazioni su:

www.inapi.cl/pct

Diritto d'Autore (Copyright)

Il diritto d'autore si riferisce ai diritti che gli autori di opere intellettuali nei campi letterario, artistico e scientifico acquisiscono automaticamente con la creazione dell'opera, indipendentemente dalla forma in cui essa viene espressa.

Diritti Connessi (Related Rights)

I diritti connessi sono quei diritti riconosciuti per legge ad artisti, interpreti ed esecutori che, pur non essendo autori, contribuiscono con la loro creatività, tecnica o organizzazione alla diffusione di un'opera.

Registrazione della Proprietà Intellettuale

L'ente responsabile della registrazione dei diritti d'autore e connessi in Cile è il Dipartimento dei Diritti Intellettuali, che opera sotto il Servizio Nazionale per il Patrimonio Culturale.

Per ulteriori informazioni, è possibile consultare il Servizio Nazionale per il Patrimonio Culturale del Cile.

CAPITOLO 9 - TUTELA DEL CONSUMATORE IN CILE

1. Quadro Normativo

La tutela dei diritti dei consumatori in Cile è regolata principalmente dalla Legge N. 19.496, che disciplina le relazioni tra consumatori e fornitori di beni e servizi.

2. Struttura Istituzionale

Servizio Nazionale del Consumatore (SERNAC)

Il SERNAC (Servicio Nacional del Consumidor) è l'ente statale che:

- Fornisce orientamento e informazioni ai consumatori sui loro diritti.
- Media tra consumatori e fornitori per risolvere controversie.
- Vigila sul rispetto della normativa e sanziona le violazioni commesse dai fornitori.

Sito web: www.sernac.cl

Associazioni di Consumatori

Le associazioni di consumatori sono organizzazioni indipendenti da interessi economici, commerciali o politici, il cui obiettivo è:

- Proteggere, informare e educare i consumatori.
- Rappresentare e difendere i propri membri davanti alle autorità amministrative e giudiziarie.

3. Diritti e Doveri di Consumatori e Fornitori

Diritti dei Consumatori

I consumatori in Cile hanno il diritto di:

- Scegliere liberamente un bene o servizio.
- Ricevere informazioni veritiere, tempestive e sufficienti sui prodotti o servizi offerti.
- Non essere discriminati arbitrariamente dai fornitori.
- Recedere dal contratto entro 10 giorni dalla ricezione del prodotto o dalla sottoscrizione del servizio (solo per acquisti online, contratti a distanza o firmati durante eventi promozionali).
- In caso di difetti di fabbrica del prodotto, scegliere tra:
 - Riparazione gratuita.
 - Sostituzione del prodotto.
 - Rimborso totale dell'importo pagato.
 - Tale diritto è valido entro sei mesi dall'acquisto.

Doveri dei Consumatori

I consumatori devono:

- Informarsi adeguatamente sulla qualità dei prodotti.
- Seguire le istruzioni d'uso, manutenzione e installazione dei prodotti
- Agire in buona fede nei rapporti con i fornitori.
- Leggere attentamente la pubblicità e le condizioni contrattuali prima dell'acquisto.

Obblighi dei Fornitori

I fornitori di beni e servizi devono:

- Non discriminare arbitrariamente i consumatori, rifiutandosi ingiustificatamente di vendere un prodotto o fornire un servizio.
- Rispettare le condizioni pubblicizzate e contrattuali, inclusi prezzi e caratteristiche del prodotto.

- Garantire trasparenza nei prezzi: devono rispettare il prezzo esposto o informato al cliente.
- Fornire informazioni commerciali a SERNAC, se richiesto.

4. Meccanismi di Protezione del Consumatore

Supervisione di SERNAC

SERNAC ha il potere di:

- Condurre ispezioni e verifiche per garantire il rispetto delle norme.
- Convocare rappresentanti legali e dipendenti delle aziende coinvolte in dispute.
- Richiedere documentazione e registri contabili per valutare il rispetto della legge.

Procedimenti Collettivi Volontari

Se un gruppo di consumatori subisce un danno collettivo, si può avviare un procedimento volontario per ottenere una soluzione rapida e trasparente. Può essere avviato da:

- SERNAC.
- Il fornitore stesso.
- Un'associazione di consumatori con una denuncia motivata.

Durata massima: tre mesi, con possibilità di una proroga di ulteriori tre mesi.

Azioni Legali Collettive

Se una stessa azienda ha danneggiato molti consumatori, si può avviare una *class action* per ottenere risarcimenti.

Questa azione può essere promossa da:

- SERNAC.
- Un'associazione di consumatori legalmente riconosciuta.

- Un gruppo di almeno 50 consumatori danneggiati.

Reclami Individuali

Se un consumatore subisce un danno, può presentare un reclamo o avviare un'azione legale contro l'azienda, richiedendo un risarcimento.

Mediazione Collettiva

Si tratta di una negoziazione tra consumatori e fornitori per risolvere collettivamente una problematica.

- Il fornitore può rifiutare di partecipare.
- Se il fornitore non propone una soluzione accettabile, SERNAC può iniziare un'azione legale collettiva.
- Se si raggiunge un accordo, SERNAC lo comunica ai consumatori e chiude la procedura.

Presentazione di Reclami

I consumatori possono segnalare a SERNAC le aziende che violano i loro diritti.

5. Sanzioni

Le aziende che violano le norme sui diritti dei consumatori possono essere soggette a:

- Multe fino a 300 UTM per violazioni generiche.
- Multe fino a 1.500 UTM per pubblicità ingannevole su social media o falsità sugli elementi essenziali del prodotto o servizio.
- Multe fino a 2.250 UTM se la violazione mette a rischio la salute, sicurezza pubblica o l'ambiente.

Le sanzioni possono includere anche indennizzi per i consumatori danneggiati, determinati dal giudice.

6. Protezione dei Consumatori Finanziari

La protezione del consumatore finanziario riguarda prodotti e servizi finanziari, come prestiti al consumo e mutui, carte di credito e linee di credito, assicurazioni e prodotti bancari.

Diritti dei Consumatori Finanziari

- Conoscere il costo totale del credito o servizio finanziario, comprese tutte le commissioni e oneri.
- Essere informati preventivamente sulle condizioni di accesso al credito.
- Ricevere una comunicazione scritta in caso di rifiuto della concessione di un credito, con motivazioni oggettive.
- Ottenere il rilascio delle garanzie costituite una volta estinto il debito.
- Richiedere la liquidazione totale del credito in qualsiasi momento.

Sanzioni per le violazioni nella finanza

Le istituzioni finanziarie che violano i diritti dei consumatori possono essere soggette a:

- Multe fino a 2.250 UTM.
- Annullamento di clausole contrattuali se non rispettano gli obblighi informativi.
- Risarcimento dei danni stabilito dal giudice in favore del consumatore.

PRINCIPALI SETTORI IN CUI INVESTIRE

1. ENERGIA¹⁴

Il Paese continua ad affermarsi come leader nel settore dell'energia pulita, spinto dalla forte partecipazione del governo, dalla disponibilità di risorse naturali (in particolare dalle potenzialità offerte dall'idrogeno verde), e dal ricorso a partenariati globali. Il Cile si è posizionato al 14mo posto a livello mondiale e primo a livello locale nella classifica Forbes 2023 come miglior destinazione per gli investimenti in energie rinnovabili. La posizione conferma la strategia statale per promuovere l'energia pulita con l'obiettivo finale di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050. Questo traguardo necessita di investimenti significativi nelle infrastrutture che l'Italia – con il suo “know how” tecnico e la capacità di realizzare progetti compatibili con la realtà locale – possono confluire in accordi benefici per entrambe le parti.

Secondo i dati di Generadoras de Chile per il 2023, il 62,0% della capacità installata nel territorio corrisponde a fonti rinnovabili (22,3% idraulica; 24,1% solare; 13,0% eolica; 2,3% biomassa; e 0,3% geotermica) mentre il 38,0% corrisponde a fonti termiche (13,0% carbone, 15,1% gas naturale e 9,8% petrolio). Inoltre, si stima che la Strategia nazionale per l'idrogeno verde consentirà opportunità di investimenti per 475 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni.

FOCUS – REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE ENERGETICO IN CILE¹⁵

Il Cile dispone di un settore energetico diversificato e in crescita, regolato da un quadro normativo che mira a

garantire sicurezza energetica, sostenibilità e concorrenza nel mercato. La produzione di energia è basata su un mix che include fonti fossili, idroelettriche e, in misura crescente, energie rinnovabili.

Fonte: Legge Generale sui Servizi Elettrici, Decreto con Forza di Legge N. 4 del 2006

Struttura del settore energetico

Il settore energetico cileno è regolato dal Ministero dell'Energia, mentre la supervisione tecnica e operativa è affidata a enti specifici:

- Comisión Nacional de Energía (CNE), responsabile della regolamentazione del mercato energetico
- Superintendencia de Electricidad y Combustibles (SEC), incaricata della sicurezza e conformità normativa
- Coordinador Eléctrico Nacional, ente indipendente che sovrintende al sistema elettrico

Fonte: Legge N. 20.402 sulla Creazione del Ministero dell'Energia

Produzione e distribuzione dell'energia

Il mercato elettrico cileno è suddiviso in tre segmenti principali:

- **Generazione**, che comprende le centrali elettriche e le fonti di produzione
- **Trasmissione**, che assicura la distribuzione dell'energia attraverso reti ad alta tensione
- **Distribuzione**, che fornisce energia agli utenti finali

¹⁴ InvestChile; How to Invest in Chile, ed. 2025.

¹⁵ InvestChile; How to Invest in Chile, ed. 2025.

Le imprese possono operare in uno o più di questi segmenti, ma devono rispettare le normative antitrust e i limiti di concentrazione di mercato.

Fonte: Regolamento del Settore Elettrico, Decreto Supremo N. 327 del 1997

Energia rinnovabile e incentivi per gli investimenti

Il Cile ha promosso attivamente le energie rinnovabili con leggi specifiche che incentivano l'uso di fonti pulite come solare, eolica, idroelettrica e biomassa.

Gli incentivi includono:

- Tariffe agevolate e riduzione degli oneri di connessione alla rete
- Esenzioni fiscali per l'installazione di impianti di energia rinnovabile
- Obblighi di produzione di energia rinnovabile per gli operatori del mercato

Fonte: Legge N. 20.257 sulle Energie Rinnovabili Non Convenzionali

Normative ambientali per il settore energetico

Le centrali elettriche e gli impianti di produzione devono sottoporsi alla Valutazione di Impatto Ambientale prima di ottenere le autorizzazioni. Particolare attenzione è posta sui progetti in aree sensibili e sulla gestione delle emissioni inquinanti.

Fonte: Legge N. 19.300 sulla Base Generale dell'Ambiente

Regolamentazione dei prezzi dell'energia

Il mercato dell'energia è parzialmente regolato. I prezzi all'ingrosso sono determinati dal mercato e dalle aste pubbliche per la fornitura energetica.

Le tariffe per i consumatori finali sono regolate dallo Stato per evitare distorsioni di mercato.

Fonte: Legge Generale sui Servizi Elettrici

Permessi e concessioni per progetti energetici

Gli investitori interessati a sviluppare progetti energetici devono ottenere:

- Concessioni per lo sfruttamento delle risorse naturali, rilasciate dal Ministero dell'Energia
- Autorizzazioni ambientali, rilasciate dal Servicio de Evaluación Ambiental
- Permessi di connessione alla rete, concessi dal Coordinador Eléctrico Nacional

Fonte: Codice dell'Energia, Decreto con Forza di Legge N. 1 del 1982

Sanzioni per violazioni della normativa energetica

Le aziende che non rispettano le normative possono essere soggette a:

- Multe economiche in base alla gravità della violazione
- Revoca delle concessioni energetiche in caso di mancata conformità prolungata
- Obblighi di compensazione ambientale per danni causati da impianti energetici

Fonte: Legge N. 20.402

2. INFRASTRUTTURE

Il settore delle infrastrutture il governo gioca un ruolo chiave, promuovendo investimenti pubblici e privati attraverso un sistema di concessioni che permette la costruzione e gestione di opere pubbliche da parte di aziende private. Il Piano delle infrastrutture 2024-2028 prevede un portafoglio di 43 progetti, che

comportano un investimento stimato di 17,6 miliardi di dollari e si divide in 4 macro settori:

- **Via Panamericana e i suoi accessi:** progetti che miglioreranno la circolazione e gli standard di sicurezza delle strade interurbane.
- **Città migliori:** progetti per trasporti sostenibili ed edilizia pubblica, nuovi sistemi di trasporto pubblico, modelli tecnologici e finanziari, nonché infrastrutture pubbliche che dotino i quartieri di aree per attività ricreative e culturali. Si stanno inoltre progettando nuove carceri e ospedali.
- **Servizio aeroportuale:** piano per migliorare e modernizzare le infrastrutture aeroportuali in base alle esigenze attuali. Ciò favorirà il collegamento internazionale degli aeroporti regionali e contribuirà a migliorare la governance degli aeroporti della rete, ampliando aeroporti già esistenti ed aprendone altri.
- **Contributo alla sicurezza idrica:** progetti di desalinizzazione che contribuiranno alla politica idrica a lungo termine e affronteranno meglio l'impatto della siccità nel Paese¹⁶.

FOCUS - SETTORE DELLE INFRASTRUTTURE E CONCESSIONI PUBBLICHE¹⁷

Il quadro normativo stabilisce procedure chiare per l'assegnazione, il finanziamento e la gestione delle concessioni, garantendo trasparenza e competitività nel settore.

Fonte: Legge sulle Concessioni Pubbliche, Decreto con Forza di Legge N. 900 del 1996

Il settore delle infrastrutture è regolato da diversi enti pubblici:

- Ministero delle Opere Pubbliche (MOP), responsabile della pianificazione e gestione delle infrastrutture strategiche.
- Coordinazione Generale delle Concessioni (CGC), incaricata di supervisionare il sistema di concessioni pubbliche.
- Superintendencia de Servicios Sanitarios (SISS) che regola le concessioni nel settore idrico e delle fognature.

Fonte: Legge Organica del Ministero delle Opere Pubbliche, Decreto con Forza di Legge N. 850 del 1997

3. SISTEMA DI CONCESSIONI PUBBLICHE

Il modello di concessioni pubbliche in Cile consente alle imprese private di finanziare, costruire e gestire infrastrutture pubbliche per un periodo determinato, ricevendo in cambio il diritto di sfruttamento economico delle opere realizzate.

Le concessioni possono riguardare:

- Autostrade e strade a pedaggio
- Aeroporti e porti
- Infrastrutture idriche e fognarie
- Ospedali e centri sanitari

Fonte: Legge sulle Concessioni Pubbliche

Procedura per l'assegnazione delle concessioni

L'assegnazione delle concessioni avviene attraverso gare pubbliche gestite dal Ministero delle Opere Pubbliche. Il processo prevede:

1. Pubblicazione del bando di gara con le specifiche tecniche ed economiche del progetto.

¹⁶ Ministero di Opere Pubbliche (MOP)

¹⁷ InvestChile; How to Invest in Chile, ed. 2025.

2. Presentazione delle offerte da parte delle imprese interessate.
3. Valutazione delle proposte e selezione dell'offerta più vantaggiosa.
4. Firma del contratto di concessione e inizio dei lavori.

Le concessioni hanno una durata variabile, generalmente compresa tra quindici e trenta anni, con possibilità di proroga in base agli investimenti effettuati.

Fonte: Regolamento sulle Concessioni, Decreto Supremo N. 956 del 1997

Finanziamento delle infrastrutture

Le infrastrutture possono essere finanziate con diverse modalità:

- Investimento privato diretto, con recupero dei costi tramite pedaggi o tariffe di utilizzo.
- Finanziamento pubblico-privato (PPP), con il governo che contribuisce ai costi di costruzione e gestione.
- Fondi statali, utilizzati per progetti strategici senza concessioni private.

Fonte: Legge di Bilancio del Cile

I progetti infrastrutturali devono rispettare le normative ambientali e ottenere le autorizzazioni necessarie attraverso il Sistema di Valutazione Ambientale. Le opere devono minimizzare l'impatto su ecosistemi, corsi d'acqua e comunità locali.

Fonte: Legge N. 19.300 sulla Base Generale dell'Ambiente

Monitoraggio e controllo delle concessioni

Le imprese concessionarie devono garantire il rispetto degli standard di qualità e sicurezza stabiliti nei contratti di concessione. Il Ministero delle Opere

Pubbliche effettua ispezioni periodiche e può applicare sanzioni in caso di mancato rispetto degli obblighi contrattuali.

Fonte: Regolamento sulle Concessioni

Sanzioni per violazioni delle normative sulle concessioni

Le imprese che non rispettano le condizioni contrattuali possono essere soggette a:

- Multe proporzionate alla gravità dell'infrazione.
- Riduzione o revoca della concessione.
- Obbligo di risarcire eventuali danni causati.

Fonte: Legge sulle Concessioni Pubbliche

4. PRODOTTI DELLE MINIERE E DELLE CAVE

Il Cile è il primo produttore mondiale di rame e tra i principali produttori di litio, argento e altri minerali strategici. In particolare, vi sono il 22% delle riserve mondiali di rame, l'11% di molibdeno, il 5% di argento e il 7% di oro. Oltre al 48% delle riserve mondiali di litio. Il Paese gode di un mercato maturo, trasparente e stabile, altamente tecnologico e con capitale umano specializzato per lo sviluppo di un cluster di fornitori con standard di livello mondiale.

Gli investimenti nel settore minerario sono essenziali per la sostenibilità a lungo termine, nonché per la crescita nazionale e la creazione di posti di lavoro. Il portafoglio aggiornato degli investimenti minerari per il periodo 2023-2032 comprende 49 progetti, per un investimento totale di 65.712 milioni di USD.

Sono compresi progetti nel settore del rame di aziende statali e private, che coprono anche l'estrazione di oro, ferro,

litio e altri minerali industriali su diverse scale.

Per le imprese italiane il mercato è interessante per la fornitura di macchinari, l'estrazione e il trasporto dei minerali. Il settore offre, inoltre, una serie di opportunità riguardo gli input critici di acqua ed energia e alla gestione dei rifiuti.

La disponibilità di acqua dolce per le attività minerarie presenta spesso conflitti a causa delle richieste di risorse idriche per le attività agricole e di acqua potabile per i centri abitati. Una situazione resa ancor più complessa dal cambiamento climatico e la conseguente diminuzione delle precipitazioni. Di fronte a questa situazione, le compagnie minerarie e i servizi di acqua potabile hanno dovuto ricorrere alla desalinizzazione dell'acqua di mare, per uso industriale o umano, grazie a nuove tecnologie.

In Cile sono operativi 20 impianti di desalinizzazione che mirano a fornire acqua alle attività di estrazione del rame e ci sono 20 impianti in cantiere in diverse fasi di approvazione o costruzione che entreranno in funzione nei prossimi 5 anni.

FOCUS - SETTORE MINERARIO E REGOLAMENTAZIONE DELLE RISORSE NATURALI¹⁸

Il settore minerario è uno dei pilastri dell'economia cilena, rappresentando una quota significativa del PIL e delle esportazioni del paese.

L'industria mineraria è regolata da una legislazione specifica che stabilisce diritti e obblighi per le imprese, con un forte controllo ambientale e normativo.

Fonte: Codice Minerario del Cile

Struttura della regolamentazione mineraria

Il settore minerario è supervisionato da diverse autorità, tra cui:

- Ministero delle Miniere, responsabile della politica mineraria nazionale.
- Sernageomin (Servicio Nacional de Geología y Minería), che regola l'estrazione e la sicurezza nelle miniere.
- COCHILCO (Comisión Chilena del Cobre), che monitora il settore e fornisce raccomandazioni al governo.
- ENAMI (Empresa Nacional de Minería), che supporta le piccole e medie imprese minerarie.

Fonte: Legge Organica del Ministero delle Miniere, Decreto con Forza di Legge N. 1 del 1982

Regime delle concessioni minerarie

In Cile, i giacimenti minerari sono di proprietà dello Stato, ma possono essere sfruttati da privati attraverso concessioni.

Esistono due tipi di concessioni minerarie:

- **Concessione di esplorazione**, valida per un massimo di quattro anni, che consente di condurre studi preliminari sui giacimenti.
- **Concessione di sfruttamento**, a tempo indeterminato, che autorizza l'estrazione di minerali.

Le concessioni sono trasferibili e possono essere vendute o ereditate. Tuttavia, il titolare deve pagare una tassa annuale per mantenerle attive.

Fonte: Codice Minerario del Cile

¹⁸ InvestChile; How to Invest in Chile, ed. 2025.

Regolamentazione dell'estrazione mineraria

- **Autorizzazioni ambientali**, richieste tramite il Sistema di Valutazione Ambientale (SEIA).
- **Permessi di sicurezza**, rilasciati da Sernageomin per garantire il rispetto delle normative sulla sicurezza del lavoro.
- **Conformità ai regolamenti sull'uso delle risorse idriche**, essenziale per le operazioni minerarie.

Fonte: Regolamento sulle Operazioni Minerarie, Decreto Supremo N. 132 del 2002

Tassazione nel settore minerario

Le aziende minerarie sono soggette a un regime fiscale specifico, che include:

- **Royalties minerarie**, con aliquote progressive dal 5 al 14% per le imprese con produzione superiore a 50.000 tonnellate annue di rame.
- **Imposta speciale sull'estrazione mineraria**, con un'aliquota variabile in base alla redditività dell'impresa.
- **Imposta sulle società**, con un'aliquota del 27% sugli utili netti.

Fonte: Legge N. 21.420 sulle Imposte all'Industria Mineraria

Normative ambientali per il settore minerario

L'estrazione mineraria è soggetta a rigorose normative ambientali per prevenire l'inquinamento del suolo e delle acque. Le imprese devono:

- Adottare tecnologie per il trattamento dei residui minerali.
- Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche utilizzate nei processi estrattivi.
- Presentare un piano di chiusura della miniera per minimizzare l'impatto

ambientale dopo la cessazione delle attività.

Fonte: Legge N. 19.300 sulla Base Generale dell'Ambiente

Esportazione di minerali e regolamentazione del litio

Il Cile esporta la maggior parte della sua produzione mineraria, principalmente verso Cina, Stati Uniti ed Europa. L'esportazione di rame, litio e altri minerali è regolata dal Codice Doganale e richiede permessi specifici. Il litio, considerato una risorsa strategica, è soggetto a una regolamentazione speciale e può essere estratto solo con autorizzazione governativa.

Fonte: Codice Minerario del Cile

Sanzioni per violazioni delle normative minerarie

Le aziende che non rispettano la legislazione mineraria possono essere soggette a:

- Multe economiche, proporzionate all'infrazione.
- Sospensione temporanea o definitiva della concessione mineraria.
- Obbligo di ripristino ambientale in caso di danni ecologici.

Fonte: Superintendencia del Medio Ambiente, Legge N. 20.417

5. AGRICOLTURA, PESCA E SILVICOLTURA

Il settore agroalimentare è uno dei più dinamici dell'economia cilena. Il Paese si posiziona tra i 15 maggiori esportatori agricoli al mondo e presenta un ecosistema imprenditoriale dinamico, un clima favorevole all'innovazione e una solida base agricola.

Molte le opportunità per le aziende agritech, impegnate a combinare

strumenti digitali e tradizionali per aumentare l'efficienza, la produttività e la sostenibilità in agricoltura. Si segnalano anche potenzialità nei settori della gestione delle risorse idriche, la tracciabilità degli alimenti, l'agroinformatica e la biotecnologia agricola.

La diversità climatica, le barriere naturali di cui dispone il paese e le sue terre altamente fertili permettono di produrre alimenti e ingredienti di qualità riconosciuta in tutto il mondo, a prezzi competitivi ed in contro-stagione rispetto all'Europa. A ciò si aggiunge la grande attenzione del Cile per la sicurezza zoologica e fitosanitaria.

Esistono interessanti opportunità per le aziende italiane nella fornitura di macchinari e di servizi come il packaging, logistica e nei servizi e prodotti per l'efficienza idrica, l'attuazione della semina diretta, l'analisi del terreno, la fertilizzazione e l'attuazione delle colture di copertura che sono essenziali per mantenere la condizione dei suoli.

6. TRASPORTO

Il Cile è diventato uno dei riferimenti globali per la mobilità elettrica e punta a raggiungere un sistema di trasporti a basse emissioni che, allo stesso tempo, fornisca un servizio rispondente ai bisogni delle persone e delle città. In effetti, il Sistema Rosso di Santiago, con oltre 2.000 autobus elettrici in esercizio, è oggi una delle flotte più importanti dell'America Latina. Alcune misure sviluppate per potenziare la mobilità elettrica sono:

- L'Accordo Pubblico-Privato per l'Elettromobilità, il cui obiettivo è facilitare il coordinamento dei diversi attori associati a questo ecosistema (impegna circa 142 istituzioni)
- Il Consiglio Nazionale Strategia sull'elettromobilità. L'obiettivo entro il

2035 è che il 100% delle vendite di nuovi veicoli leggeri e medi siano a zero emissioni, così come il 100% delle vendite dei trasporti pubblici e il 100% delle vendite di macchine mobili.

- Allo stesso modo, si è proposto che entro il 2050, il 40% del parco totale dei veicoli privati e il 100% dei trasporti pubblici (autobus, taxi e pullman) siano a zero emissioni.

IL PANORAMA ECONOMICO CILENO

ATTORI ISTITUZIONALI ED ENTI

MINISTERI		
Ministero degli Affari Esteri	Gestisce le relazioni internazionali e la politica estera del Cile.	minrel.gob.cl
Ministero delle Finanze (Hacienda)	Gestisce la politica fiscale e finanziaria del paese.	hacienda.cl
Ministero dell'Economia, Sviluppo e Turismo	Promuove lo sviluppo economico, il turismo e la competitività del paese.	economia.gob.cl
Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale	Supervisiona le politiche del lavoro e la sicurezza sociale.	mintrab.gob.cl
Ministero delle Opere Pubbliche (MOP)	Responsabile della pianificazione e gestione delle infrastrutture strategiche del paese.	mop.cl
Ministero della Salute	Garantisce l'accesso alla salute pubblica e regola i servizi sanitari.	minsal.cl
Ministero dell'Agricoltura	Supervisiona e promuove lo sviluppo agricolo e forestale del Cile.	minagri.gob.cl
Ministero delle Miniere	Gestisce le politiche relative all'industria mineraria, settore chiave dell'economia cilena.	minmineria.cl
Ministero dei Trasporti e Telecomunicazioni	Regola i settori dei trasporti e delle telecomunicazioni nel paese.	mtt.gob.cl
Ministero dell'Energia	Responsabile della politica energetica nazionale, inclusa la promozione delle energie rinnovabili.	energia.gob.cl
Ministero dell'Ambiente	Si occupa della protezione dell'ambiente e della sostenibilità ecologica.	mma.gob.cl
ENTI E AGENZIE		
InvestChile	Agenzia governativa cilena dedicata alla promozione degli investimenti esteri nel paese.	investchile.gob.cl
ProChile	Agenzia governativa che promuove le esportazioni cilene e supporta le aziende nell'espansione sui mercati internazionali.	prochile.gob.cl
CORFO (Corporación de Fomento de la Producción)	Agenzia governativa che promuove l'innovazione e la competitività delle imprese cilene.	corfo.cl
ANID (Agencia Nacional de Investigación y Desarrollo)	Agenzia nazionale che finanzia la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico in Cile.	anid.cl
SERCOTEC (Servicio de Cooperación Técnica)	Agenzia che supporta la crescita delle micro e piccole imprese attraverso finanziamenti, formazione e assistenza tecnica.	sercotec.cl
SENCE (Servicio Nacional de Capacitación y Empleo)	Agenzia governativa che promuove la formazione professionale e supporta l'impiego, offrendo programmi di formazione tecnica e professionale.	sence.cl
INAPI (Instituto Nacional de Propiedad Industrial)	Ente statale responsabile della gestione e protezione della proprietà industriale in Cile, inclusi brevetti e marchi.	inapi.cl

DIBAM (Dirección de Bibliotecas, Archivos y Museos)	Gestisce la registrazione dei diritti d'autore e dei diritti connessi in Cile.	dibam.cl
SII (Servicio de Impuestos Internos)	Agenzia fiscale cilena responsabile della gestione delle imposte interne, inclusa l'IVA e l'imposta sul reddito.	sii.cl
Servicio Nacional de Aduanas	Autorità doganale cilena che regola l'importazione ed esportazione di beni, applica tariffe doganali e supervisiona il commercio estero.	aduana.cl
Superintendencia de Servicios Sanitarios (SISS)	Regola le concessioni nel settore idrico e delle fognature, assicurando la qualità e la sicurezza dei servizi idrici.	sisgob.cl
Servicio Nacional del Consumidor (SERNAC)	Ente statale che tutela i diritti dei consumatori in Cile, fornendo informazioni, mediazione e vigilanza sul rispetto delle normative.	sernac.cl
ODEPA (Oficina de Estudios y Políticas Agrarias)	Ufficio che elabora studi e politiche per il settore agricolo cileno.	odepa.gob.cl
SAG (Servicio Agrícola y Ganadero)	Ente governativo che supervisiona la sanità animale e vegetale, regolando le importazioni ed esportazioni di prodotti agricoli e alimentari.	sag.gob.cl
CONAF (Corporación Nacional Forestal)	Gestisce e protegge le foreste cilene e le aree protette, promuovendo lo sviluppo sostenibile.	conaf.cl
CIREN (Centro de Información de Recursos Naturales)	Istituto che raccoglie e diffonde informazioni sui suoli, l'acqua e le risorse naturali del paese.	ciren.cl
CNE (Comisión Nacional de Energía)	Agenzia che regola e supervisiona il settore energetico cileno, inclusi gas, elettricità e energie rinnovabili.	cne.cl
SEC (Superintendencia de Electricidad y Combustibles)	Ente regolatore del settore dell'energia e dei combustibili, che assicura la sicurezza degli impianti elettrici e del gas.	sec.cl
SUBTEL (Subsecretaría de Telecomunicaciones)	Responsabile della regolamentazione e dello sviluppo delle telecomunicazioni in Cile.	subtel.gob.cl

ELENCO DELLE PRINCIPALI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA IN CILE

1. CONFEDERAZIONE DELLA PRODUZIONE E DEL COMMERCIO

Associazione cilena che raggruppa i principali settori produttivi del paese: commercio, agricoltura, miniere, industria, costruzioni e settore bancario. <http://www.cpc.cl/>

2. ENERGIA

Il settore energetico cileno è caratterizzato da un forte sviluppo delle energie rinnovabili, tra cui solare, eolica e idrogeno verde. Diverse associazioni rappresentano gli interessi dei produttori di energia, delle aziende di trasmissione e delle tecnologie emergenti.

ACERA (Asociación Chilena de Energías Renovables y Almacenamiento)

Promuove lo sviluppo e l'integrazione delle energie rinnovabili e delle tecnologie di accumulo energetico nel sistema energetico nazionale. <https://www.acera.cl/>

H2 Chile (Asociación Chilena del Hidrógeno)

Promuove l'uso e lo sviluppo dell'idrogeno come fonte energetica, sostenendo progetti e politiche legate all'economia dell'idrogeno. <https://www.h2chile.cl/>

APEA (Asociación de Pequeños y Medianos Generadores de Energía)

Rappresenta i piccoli e medi produttori di energia rinnovabile, favorendone l'integrazione nel mercato energetico e sostenendo una regolamentazione favorevole. <https://www.apea.cl/>

ATC (Asociación de Transmisores de Chile)

Rappresenta le aziende del settore della trasmissione elettrica e lavora per migliorare le infrastrutture e la regolamentazione della rete energetica. <https://www.transmission.cl/>

Gremial de Generadoras de Chile

Associazione che riunisce le principali aziende generatrici di energia elettrica in Cile, promuovendo lo sviluppo sostenibile e l'efficienza energetica. <https://www.generadoras.cl/>

ACADES (Asociación Chilena de Desalación y Reúso)

Associazione che promuove la desalinizzazione e il riutilizzo dell'acqua in Cile, sostenendo progetti per affrontare la scarsità idrica e migliorare la gestione delle risorse idriche. <https://www.acades.cl>

3. INDUSTRIA E MANIFATTURA

Il settore industriale cileno è composto da diverse associazioni che rappresentano le imprese manifatturiere, metalmeccaniche ed elettroniche, supportando l'innovazione e la competitività globale.

SOFOFA (Sociedad de Fomento Fabril)

Rappresenta le imprese manifatturiere e industriali del Cile, favorendo politiche economiche e commerciali per migliorare la competitività del settore. <https://www.sofofa.cl/>

ASIMET (Asociación de Industrias Metalúrgicas y Metalmeccánicas)

Associazione che riunisce le aziende del settore metalmeccanico e metallurgico, supportandone la modernizzazione e la crescita. <https://www.asimet.cl/>

CORMA (Corporación Chilena de la Madera)

Associazione che rappresenta l'industria forestale e del legno in Cile, promuovendo pratiche sostenibili e la crescita del settore. <https://www.corma.cl/>

AIE (Asociación de la Industria Eléctrica y Electrónica)

Associazione che rappresenta l'industria elettrica ed elettronica cilena, promuovendo l'innovazione tecnologica e l'adozione di nuove tecnologie. <https://www.aie.cl/>

4. AGROALIMENTARE

Il Cile è uno dei maggiori esportatori di prodotti agroalimentari al mondo, con associazioni che supportano la qualità dei prodotti e l'accesso ai mercati internazionali.

Fedefruta (Federación de Productores de Frutas de Chile)

Federazione che rappresenta i produttori di frutta cileni, promuovendo innovazione, qualità e accesso ai mercati globali. <https://www.fedefruta.cl/>

Chilealimentos

Associazione che rappresenta l'industria alimentare cilena, sostenendo lo sviluppo sostenibile e la competitività a livello internazionale. <https://www.chilealimentos.cl/>

5. TECNOLOGIA E INNOVAZIONE

Il settore tecnologico cileno sta crescendo rapidamente, con associazioni che supportano lo sviluppo digitale, le aziende IT e le startup innovative.

ACTI (Asociación Chilena de Empresas de Tecnologías de Información)

Associazione che riunisce le aziende del settore IT, promuovendo l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione. <https://www.acti.cl/>

Chiletec (Asociación Chilena de Empresas de Tecnologías)

Riunisce le aziende tecnologiche per promuovere la digitalizzazione e la crescita tecnologica nel paese. <https://www.chiletec.org/>

6. TURISMO

Il settore turistico è una parte fondamentale dell'economia cilena, con associazioni che supportano la crescita sostenibile del turismo.

FEDETUR (Federación de Empresas de Turismo de Chile)

Federazione che rappresenta le imprese del settore turistico, promuovendo la sostenibilità e lo sviluppo del turismo nel paese. <https://www.fedetur.cl/>

7. LOGISTICA E TRASPORTI

Le associazioni del settore logistico e dei trasporti in Cile lavorano per migliorare l'efficienza della catena di approvvigionamento e delle infrastrutture di mobilità.

ALOG Chile (Asociación Logística de Chile)

Associazione che rappresenta il settore logistico in Cile, supportando le aziende nel miglioramento dell'efficienza operativa. <https://www.alog.cl/>

ANAC (Asociación Nacional Automotriz de Chile)

Associazione che rappresenta l'industria automobilistica cilena, supportando le politiche di mobilità sostenibile e lo sviluppo del settore. <https://www.anac.cl/>

8. FINANZA

Le associazioni del settore finanziario cileno rappresentano le istituzioni bancarie e promuovono la stabilità del sistema finanziario.

ABIF (Asociación de Bancos e Instituciones Financieras de Chile)

Associazione che rappresenta le banche e le istituzioni finanziarie in Cile, garantendo la stabilità del sistema finanziario. <https://www.abif.cl/>

9. COSTRUZIONI

L'industria edilizia cilena è regolata da associazioni che promuovono lo sviluppo sostenibile e l'innovazione nel settore.

CChC (Cámara Chilena de la Construcción)

Associazione che rappresenta il settore delle costruzioni in Cile, supportando lo sviluppo sostenibile e le infrastrutture innovative. <https://www.cchc.cl/>

10. PESCA

L'industria della pesca è un settore chiave per l'export cileno, con associazioni che promuovono pratiche sostenibili e la tutela delle risorse marine.

SONAPESCA (Sociedad Nacional de Pesca)

Associazione che rappresenta l'industria della pesca cilena, promuovendo la sostenibilità del settore. <https://www.sonapesca.cl/>

11. SANITÀ

Le associazioni sanitarie rappresentano le aziende farmaceutiche e promuovono l'accesso alle innovazioni mediche.

Cámara de la Innovación Farmacéutica de Chile

Associazione che rappresenta le aziende farmaceutiche innovative presenti in Cile, sostenendo la ricerca clinica e l'accesso ai farmaci innovativi. <https://www.cifchile.cl/>

FONTI PRINCIPALI

- [InvestChile; How to Invest in Chile, ed. 2025](#)
- InvestChile; Panorama económico – Oportunidades de inversión; ott. 2024
- [Banca Centrale del Cile; Cuentas Nacionales Anuales, 2023](#)
- [Bollettino statistico](#) (nov 2024. n 2025); Impiego trimestrale, Instituto Nacional de Estadísticas (INE) del Cile
- [CILE - FMI PREVEDE CRESCITA MODERATA PER IL CILE NEL 2024-2025; El FMI entrega su análisis de Chile y advierte que "riesgos y la incertidumbre siguen siendo elevados".](#)
- [Coeweb \(ISTAT\) – Statistiche sul Commercio Estero](#)
- [Commissione Europea; EU-Chile Advanced Framework Agreement, 18 gen 2024](#)
- [Fondo Monetario Internazionale; Cile, Articolo IV, 4 feb 2025.](#)
- [World mining data - Ed. 2024](#)